IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 286. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Sabato, 16 Ottobre 1897.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La questione importante

In mezzo ai molti commenti malevoli e maligni, che i fatti di piazza Navona hanno provocato in gran parte della stampa francese, fa eccezione il linguaggio del *Temps*, il quale giudica quei fatti sotto un punto di vista abbastanza imparziale ed obiettivo. Non mancano qua e là, anche nell'articolo del collega parigino, alcune esagerazioni di pensiero e di parola, quando discorre delle responsabilità del Ministero passato, che l'on. Di Rudinì si è accinto con molto ardimento e pari energia a liquidare, ma queste pecche — conseguenza quasi necessaria dell'ambiente, in cui vive il *Temps* — non tolgono che la questione, la quale maggiormente deve interessare in questo momento governo e paese nostro, sia stata posta da lui nei suoi giusti termini.

" Non bisogna dare esagerata importanza — scrive il *Temps* — al parapiglia avvenuto martedì scorso a Roma, ma esso non è meno di natura da aggiungere qualche cosa alle noie e alle preoccupazioni del marchese Di Rudinì. Se mai Governo ebbe ragione di domandare le circostanze attenuanti e di rigettare sui suoi predecessori una larga parte della responsabilità dei suoi peggiori imbarazzi, è appunto il Gabinetto Di Rudinì.

" Per l'Italia, tuttavia, nel momento attuale come quasi in tutte le tappe della restaurazione dell'unità nazionale, non havvi, non vi potrebbe essere questione più ardente di quella delle finanze dello Stato.

" Da qualunque lato si voglia prenderla, sia che la preoccupazione volga ai bisogni del Tesoro, all'equilibrio del bilancio, al rapporto fra le risorse disponibili, le spese giudicate necessarie e la situazione del credito pubblico, sia che si considerino le condizioni dei contribuenti, il loro sfruttamento, il drenaggio eccessivo della materia imponibile, l'intensità della crisi economica, l'impopolarità troppo naturale del fisco, la questione finanziaria è questione di vita o di morte (*questa è una esagerazione*). E' in essa che si ripercuotono propriamente tutti gli errori commessi, è in essa che si fanno sentire le conseguenze della politica di avventure, dell'esagerazione — in virtù di obblighi convenzionali (*anche questo è inesatto*) — degli effettivi, o dei quadri militari, senza parlare degli inevitabili effetti della crisi generale attraversata dalla nostra vecchia Europa.

" Già ai tempi lontani del " risorgimento „ i Sella, i Lanza, i Minghetti, per non citare altri, avevano compreso che l'edificio dell'unità nazionale non riposerebbe su basi solide, inattaccabili, non sarebbe atto a ricevere il sognato coronamento se non il giorno in cui le finanze dello Stato risultassero ordinate ed in cui le esigenze del fisco non andassero oltre le forze dei contribuenti.

" Un Governo che si è assunto per compito — con un coraggio che merita ogni lode — di liquidare il fallimento della politica di avventura, non può dimenticare e nemmeno relegare al secondo posto la riforma fiscale. Vi si annette l'interesse supremo del Paese, quello stesso del Ministero. Deplorando gli incidenti di martedì scorso, è permesso di sperare che il Gabinetto del Quirinale ne trarrà la conclusione pratica che sarebbe pericoloso di insistere negli eccessi del fiscalismo. „

Il *Temps* continua poi ad esaminare le dificoltà di ordine parlamentare, in mezzo alle quali l'on. Di Rudinì — conservatore per tradizioni e per sentimento — è costretto a dibattersi, accarezzando oggi l'estrema sinistra, domani i zanardelliani e via via; ma il punto essenziale, che meritava di essere rilevato nel suo articolo, è quello sulla finanza, perchè anche tra noi, e non soltanto all'estero, si riconosce essere la questione della finanza la maggiore di quelle, che premono sulla nostra situazione, essendo vecchio assioma che " la buona finanza fa la buona politica. „

Ma, se è vero che cotesta quistione debba essere sempre presente ai nostri occhi, ne esagera il *Temps* la gravità. La quistione della finanza era realmente grave nel 1893, quando il bilancio dello Stato si chiudeva con oltre cento milioni di disavanzo; oggi ha cessato di esserlo e ciò per fatto e merito principale di quel ministero Crispi-Sonnino, cui il *Temps* non risparmia censure ed accuse. Il pareggio tra l'entrata e l'uscita esiste ed esiste abbastanza largo, perchè con le entrate ordinarie di bilancio si provveda ai carichi delle nuove costruzioni ferroviarie e dell'ammortamento graduale dei debiti redimibili. Il che non avviene in Stati, i quali apparentemente hanno un bilancio più solido del nostro.

Nè il *Temps* deve credere ciecamente alla nostra affermazione; consulti la raccolta dell'*Economiste* e vi leggerà un recente articolo dell'illustre Leroy Beaulieu, autorità a lui non sospetta, che dice altrettanto.

Ha tuttavia ragione il *Temps*, quando raccomanda al Ministero del Quirinale, cui nessuno negherà la dovuta lode per avere consolidato l'opera di restaurazione finanziaria, che i suoi predecessori gli avevano lasciato già bene avviata, di pensare alla riforma del regime tributario, onde abbia sicuro e stabile assetto la finanza, della quale troppo ha fatto fin qui le spese l'economia nazionale.

Ma cotesta riforma, che tutti i governi hanno messo da parecchi anni in qua nel loro programma, deve essere fatta lentamente, a passi successivi, e senza scosse per il bilancio.

Il *Temps* ci insegna che ogni riforma fiscale porta con sè una diminuzione od almeno un ristagno di proventi, salvo a riguadagnare poi il perduto. Per farla adunque con certezza di condurla a buon fine, bisogna avere un bilancio non soltanto in pareggio, ma in avanzo.

Noi non dubitiamo che il Ministero miri a cotesta riforma, ma la sua preparazione non è affare di giorni e di mesi.

Del resto tutta l'economia di un paese si assesta e si svolge in corrispondenza ad una lata misura di certezza e di stabilità sui tributi.

Un mediocre regime tributario, ma stabile, farà sempre meglio gli interessi della finanza e della economia, di altro regime, meno difettoso, ma continuamente soggetto ad oscillazioni e mutamenti.

Il *Temps* attribuisce ad impegni convenzionali l'esagerazione degli effettivi e dei quadri militari italiani.

Dovrà parere strano che l'accusa di esagerazione di quadri ci venga da uno Stato, che spende per il suo esercito quasi tre volte più di quanto spendiamo noi e che anche in questo momento provvede alla creazione dei quarti battaglioni nei suoi reggimenti di fanteria, il che significa l'aumento di un quarto degli effettivi di questa arma.

Ma cotesta è una quisquiglia, che non vale la spesa di discutere; ciò che noi assolutamente neghiamo è che l'Italia abbia impegni internazionali con qualsiasi Stato, che la obblighino a mantenere uno od altro quadro militare. Tutti i ministri, che si sono succeduti al governo lo hanno negato, ed al *Temps*, meglio che ad altri, può essere facile attingere informazioni al *Quai d'Orsay*. Se lo farà, si persuaderà che anche questa sua uscita è una delle tante fantasie che si sono inventate sul conto della Triplice.

Politica e Diplomazia

Parigi, 15, ore 15.15. — Il *Figaro* dice che il Nunzio pontificio offrirà oggi al presidente della Repubblica, Félix Faure, a nome del Papa, un magnifico album contenente la riproduzione degli affreschi dell'appartamento Borgia al Vaticano.

Pretoria. — In occasione del 72° anniversario della sua nascita, il presidente Krüger è stato oggetto di numerose manifestazioni di simpatia.

Il presidente gode di una salute eccellente.

Parigi. — E' ritornato il ministro del Messico, signor de Mier, e ha ripreso la direzione della Legazione.

Vienna. — La *Politische Correspondenz* si dice autorizzata a dichiarare, secondo informazioni di fonte sicura da Pietroburgo, che la notizia della scoperta di un complotto contro lo Czar in occasione del suo soggiorno a Varsavia è assolutamente priva di fondamento.

Londra, 15. — Il signor Gladstone passerà una parte dell'inverno a Cannes.

Parigi. — Sono qui il signor Goremykine, ministro dell'interno russo, e il barone di Makow, consigliere intimo dello Czar.

Madrid, 15. — Sono incominciati i preparativi per la visita del Re del Siam.

Trovansi qui da qualche giorno due inviati speciali del Re.

Lisbona, 15. — Il governo spagnuolo ha inviato funzionari ad ossequiare i Reali di Portogallo ad Ayamonte, che si trova vicino alla frontiera.

— Il Re del Siam è atteso qui per visitare il Re Carlo.

(S) **Vienna**, 15. — Sono giunti stasera Re Alessandro di Serbia e Re Milano, in viaggio di ritorno a Belgrado.

Parlamenti esteri

AUSTRIA.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Vienna, 15, ore 18,20 — Anche oggi alla Camera vi furono altre scenate, anche peggiori di quelle delle sedute antecedenti.

Durante tre ore i deputati dell'opposizione continuarono la loro tattica ostruzionista chiedendo continui appelli nominali, dei quali ne furono fatti cinque.

Un baccano formidabile scoppiò quando venne ripresa la discussione della mozione per mettere in istato di accusa il ministro Badeni.

Il deputato Russ, della Sinistra tedesca attaccò vivamente il presidente del Consiglio, e siccome questo si era assentato, chiese che la Camera votasse, con un altro appello nominale, una mozione affermante essere obbligo del conte Badeni di assistere alla discussione.

Il vice-presidente Abrahamovicz si rifiutò di mettere ai voti questa mozione.

Ne nacque un grande tumulto.

I tedeschi, furenti, urlavano, strepitavano. Wolff si mise a urlare come un ossesso;

— Se Badeni non viene presto, faccia fagotto!

I polacchi intanto si aggrupparono intorno al vice-presidente per impedire ai tedeschi di giungere al banco presidenziale.

Ma i tedeschi inferociti si slanciarono come all'assalto gridando contro il vice-presidente e facendo un chiasso assordante, indiavolato.

Nell'aula era una vera anarchia.

La seduta fu sospesa per alcuni minuti.

Intanto il presidente del Consiglio, conte Badeni, entrò nell'aula; la discussione fu ripresa ed il resto della seduta passò tranquilla.

Il deputato Schuecker, della sinistra tedesca, propose di rinviare l'esame delle due mozioni circa la messa in istato d'accusa del ministro Badeni ad una Commissione speciale da eleggersi dalla Camera.

Il seguito della discussione fu quindi rinviato alla prossima seduta, che avrà luogo il 19 corr.

La questione del Niger

Continuano a pervenirci telegrammi da Londra e da Parigi riguardanti le trattative per risolvere la questione del Niger; la quale è entrata in un periodo che può dirsi acuto.

Infatti, mentre a Parigi la commissione franco-inglese aspetta istruzioni per cominciare le sue sedute, il governo inglese manda — vedi odierni dispacci — nuovi ufficiali e nuove forze in quelle regioni, e da parte francese si compiono marcie forzate per arrivare pei primi all'occupazione. Non sarà dunque inutile il completare o chiarire le notizie da noi già date sull'argomento.

La costa occidentale dell'Africa forma, nella sua massima estensione, un semicerchio, di cui il corso del Niger è la circonferenza e la costa del golfo di Guinea la corda. Questo semicerchio, sulla costa è diviso a spicchi; vi hanno possedimenti la Germania, la Francia e l'Inghilterra. All'estremità prospera, tranquilla e pacifica, la repubblica di Liberia, popolata dagli ex-schiavi che una società filantropica anglo-americana riscattava, prima della guerra di secessione, dalle piantagioni degli Stati-Uniti.

Se la separazione dei dominii è stata facile sulla costa, occupata da città e da villaggi, ben altra è stata la difficoltà quando si è trattato delle regioni interne rispettivamente dipendenti da ciascuna colonia, dalla costa al Niger. Trattandosi di spazi di centinaia di migliaia di chilometri quadrati, non solo non occupati effettivamente ma in molti casi nemmeno esplorati da nessuno, le divisioni si fecero sulla carta geografica, all'ingrosso. Ma l'applicazione di questa divisione ai territori incontrò difficoltà davvero inestricabili.

La Germania, sempre pratica, occupò quello che poteva colonizzare, e non si impacciò di altro. L'Inghilterra cedette i suoi dominii alla *Chartered Company* del Niger; la quale mirando anzitutto ad assicurarsi il monopolio commerciale, che in quelle regioni è inseparabile dal dominio politico, strinse trattati di protettorato coi capi di tutta la sponda occidentale del Niger.

Ma i Francesi, invasi da una mania colonizzatrice che è assai poco giustificata dai risultati ottenuti, intrapresero la difficile impresa di congiungere i loro possessi costieri del Dahomey e del Senegal col Niger. Missioni commerciali e politiche, e ultimamente una spedizione militare, varcarono i confini fino allora riconosciuti, e invasero il territorio della *Chartered*. I capi negri, che avevano per una bottiglia d'acquavite accettato la supremazia inglese, per una altra bottiglia si acconciarono al protettorato francese.

Questo intreccio di titoli più o meno autentici fece sì che si rinunciasse a far valere i trattati conclusi coi re negri, e si preferisse, come titolo di possesso, l'occupazione effettiva del territorio; e ciò sebbene la Conferenza di Berlino abbia formalmente stipulato che l'occupazione di un territorio africano non basta a costituire un titolo definitivo di possesso.

Di fronte all'irrompere dei francesi nel territorio rivendicato dalla *Chartered* il governo di lord Salisbury ha creduto di dover intervenire, e si è sostituito alla Compagnia nella direzione del movimento. Il primo risultato di questa entrata in scena del governo inglese fu la fissazione di una conferenza tra commissarii delle due nazioni, a Parigi; ma siccome le trattative non impedivano l'avanzarsi dei francesi nei territorii di Sierra Leone e di Nikki, l'Inghilterra, di pari passo colle trattative, ha avviato una spedizione alla quale manda continui rinforzi, e che oramai è in grado di tener testa alle forze considerevoli raccolte dai francesi nel Benin e nel Senegal.

La conferenza, prima fissata pel 4 ottobre, si riunirà a Parigi il 20 corr., e i lavori dei commissari non saranno certo agevoli, visto che da un momento all'altro laggiù può parlare il fucile.

Molti però credono che, sebbene l'Inghilterra si mostri risolutissima nella difesa dei suoi interessi sul Nilo, essa si mostrerà arrendevole verso la Francia quando questa la ricambi con ampie concessioni relative all'Egitto. Però, siccome anche nella questione del trattato anglo-tunisino l'Inghilterra ha ceduto per la stessa speranza, che poi non si è verificata, è certo che stavolta gli inglesi vorranno i patti chiari. O i francesi cederanno sul Nilo, e l'avranno vinta sul Niger; o si ostineranno a voler trionfare in ambedue le questioni, e a Londra troveranno la più energica resistenza.

Intanto lo svolgimento della questione desta vivissimo interesse nei circoli diplomatici, perchè dall'andamento di essa può dipendere in gran parte l'attitudine dell'Inghilterra rispetto ai due gruppi di alleanze che si dividono l'Europa.

La revisione dei redditi di R. M.

L'on. Branca ha diretta ieri agli Agenti delle imposte e agli Intendenti di finanza la seguente Circolare:

A conferma di quanto disposi con la Circolare 5 andante, n. 13105, esplicando le istruzioni già date, avverto ancora:

1. Che nel caso di errori riconosciuti dall'Ispettore o dall'Agente, questi debba rettificare la somma indicata nella tabella, e, così rettificata, notificarla al contribuente.

2. Che tanto nel riesame delle proposte concretate, quanto nelle trattative pei concordati, non debba essere respinta dagli agenti la prova risultante dai libri di commercio, regolarmente tenuti, o da altri equipollenti.

3. Che gli Agenti debbano facilitare, in quanto è possibile, i concordati coi contribuenti, siano individuali che collettivi, seguendo all'uopo criteri della maggiore equità.

E dico ciò, perchè il concordato deve essere fatto apprezzare dai contribuenti, come il mezzo non solo più spedito, ma anche più vantaggioso per essi, per definire le controversie.

4. Che si astengano gli agenti dallo iscrivere nei ruoli principali l'imposta corrispondente agli aumenti dei redditi, che non siano definitivamente accertati secondo legge.

Attendo un segno di ricevuta.

Il ministro: **Branca**.

COSE D'ORIENTE

DALLA GRECIA.

(S) **Atene** 15. — La Commissione per l'inchiesta sui fatti della guerra greco-turca è stata costituita sotto la presidenza del generale Mauroschalis.

Turchi e bulgari.

(S) **Londra** 15. — Il *Times* ha da Vienna: Si segnala un'agitazione negli Stati Balcanici. I preparativi militari che la Bulgaria sta facendo, hanno destato sentimenti bellicosi e pericolosi.

L'anarchia regnerebbe nei distretti di Kossovo e di Uskub (Albania).

Secondo dispacci allo *Standard*, l'idea di un'alleanza turco-bulgara sarebbe in massima accettata.

(S) **Costantinopoli** 15. — Dodici bulgari arrestati in seguito all'incidente del Convento di Pobojo, presso Uskub, sono stati rilasciati per ordine del Sultano.

Il Valì ricevette ordine di tener conto di quest'atto del Sultano verso le popolazioni cristiane.

La questione candiotta.

(S) **Pietroburgo** 15. — L'*Agenzia Russa* smentisce assolutamente la notizia data dai giornali riguardo ad una pretesa Circolare del Ministro degli affari esteri russo, conte Muravieff, sulla questione candiotta.

(S) **Pola**, 15. — La nave austro-ungarica *Frundsberg* è partita, oggi per la baia di Suda.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 15, ore 18,35. — Si assicura che le proposte del Sultano relative a Candia sono respinte da tutte le Potenze.

La procedura penale in Germania

Berlino, 13. — Ad una interrogazione rivoltagli nella Commissione del bilancio, il barone von Asch, ministro della guerra in Baviera, rispose che la questione della riforma della procedura penale è ancora in discussione nel Consiglio federale.

Insistendo i commissari nell'interrogarlo, aggiunse poi che non era autorizzato a fornire nessun schiarimento in proposito, ma che consulterebbe i suoi colleghi circa l'opportunità di fornire ulteriori spiegazioni alla Camera e che intanto assicurava che il governo non ha modificato in nulla la sua attitudine di non rinunciare ai diritti della Baviera.

Bismarck sostiene intanto nelle *Hamburger Nachrichten* che la convenzione di Versailles non accorda nessun privilegio militare alla Baviera e che giuridicamente decidendosi d'unificare la procedura militare, la Baviera dovrebbe accettarla come tutti gli Stati confederati.

BANCHE E SOCIETA'

Società tramway-omnibus di Roma

Il Consiglio d'Amministrazione di questa Società nella sua riunione dell'8 corrente ha deciso di proporre all'Assemblea degli Azionisti le seguenti deliberazioni:

1. di sistemare, mediante una emissione di **obbligazioni** le spese incontrate e da incontrare per la trasformazione della trazione a cavalli in trazione elettrica.

Le dette obbligazioni sarebbero ammortizzabili durante il periodo delle concessioni accordate dal Municipio, cioè in 25 anni.

2. di distribuire il dividendo in due rate semestrali, la prima come acconto, la seconda come saldo, cioè come si pratica in generale da tutte le altre importanti Società anonime.

3. di riunire in una sola azione, due delle azioni attuali, in modo che il totale delle azioni che presentemente è di 40,000, venga ridotto a 20,000.

Con queste deliberazioni l'Amministrazione della Società ha tagliato corto a tutte le chiacchiere che erano state messe in giro da un gruppo di ribassisti, i quali, facendo balenare una nuova emissione di *Azioni* (anzichè di obbligazioni) tentavano di spaventare gli attuali possessori di azioni, onde levar loro di mano i titoli a basso prezzo, salvo a rivenderli fra due o tre settimane con 40 o 50 lire di guadagno.

E su questo punto troviamo che l'Amministrazione ha fatto benissimo.

La disposizione poi di pagare il dividendo in due rate è pure ottima cosa ed a tutto vantaggio degli azionisti.

Quanto alla riduzione del numero delle azioni, per quanto sembri una misura che a danaro è senza importanza, pure all'atto pratico essa renderà più difficili i colpi di borsa da parte di certe bande razziatrici, e per conseguenza darà maggior consistenza e maggior serietà al titolo.

Riassumendo, noi riteniamo che questo è fra i migliori titoli che si negoziano alla Borsa di Roma, ed è senza dubbio quello a cui è riservato il più brillante avvenire.

I risultati degli incassi per la trasformazione della trazione a cavalli in trazione elettrica hanno largamente sorpassato ogni aspettativa; il pubblico lo vede da sè " bisogna sempre fare a pugni per poter entrare nelle carrozze „ le spese di trazione ne restano immensamente diminuite, e anche sottratte alle alee dei prezzi dei foraggi, alle malattie dei cavalli, ecc. " tutta l'amministrazione ne rimane eccessivamente semplificata „ d'altra parte gli amministratori sono notoriamente e senza eccezione il fior fiore dei galantuomini.

Quindi, la morale è che chi ha delle azioni dei tramway-omnibus badi a non lasciarsele levar di mano sotto alcun pretesto e chi non ne ha, cerchi di procurarsene, se gli riesce, perchè questi prezzi che corrono ora non si rivedranno più.

Russia e Abissinia.

(S) **Pietroburgo**, 15 — La Società geografica imperiale russa organizzerà una spedizione, diretta da Dimitrieff, per esplorare le condizioni antropologiche dell'Abissinia.

Questa spedizione partirebbe durante il corrente autunno.

Del socialismo cristiano

Il prof. G. Ballerini ha testè pubblicato a Siena un libro nel quale fa una diligente analisi del socialismo contemporaneo. (1)

Cattolico convinto e sincero, egli si adopera a confutare l'equivoco invalso anche in una parte di cattolici colti ed istruiti intorno alle pretese idee socialistiche che si troverebbero in germe nel cristianesimo.

Egli comincia col citare il Rae, il quale sebbene dichiari che il socialismo d'oggi ha origine irreligiosa, onde la Chiesa ha riguardato generalmente tutto il movimento socialista con un sospetto naturale e giustificabile e lo ha quasi sempre condannato senza distinzioni, vede però un *nuovo socialismo cristiano* che va formandosi ai nostri giorni per opera specialmente di eminenti uomini di Chiesa, massime dopo l'iniziativa di mons. Ketteler, il forte e valoroso antagonista di Lassalle e di Marx.

Allo stesso modo, del resto, ragionano il Nitti ed il Laveley. La dottrina del Vangelo e quella predicata dai Padri, essi dicono, è tutta fiore di socialismo.

Cristo è tutto pei poveri e contro i ricchi; per quelli il regno di Dio, per questi terribili minaccie. Nel medio evo e negli inizii della riforma protestante sorsero turbe socialiste in nome del Vangelo, ed il Villagardelle, comunista, fa tale incetta di testimonianze socialiste dai libri dei Padri, da comporre un volume.

Anche attualmente i cattolici del pari che i socialisti hanno in conto di morbo sociale l'ordinamento economico odierno; entrambi invocano riforme sociali; entrambi vogliono il miglioramento della classe operaia; entrambi mirano alla *cattolicità*, ossia universalità del loro programma. Dunque gli uni valgono gli altri e le differenze non sono che accidentali.

Ora, secondo il Ballerini, qui si tratta di errori e di equivoci. Errori, quando si afferma che il cristianesimo è essenzialmente socialista; equivoci, quando si vogliono far passare come socialisti quei cattolici che lamentano l'andamento della società moderna ed invocano quelle riforme che sono reclamate dalla giustizia e dall'ordine sociale.

Conveniamo noi pure, egli scrive, con Saint-Simon e Cabet, che se lo spirito del cristianesimo animasse davvero la società " il socialismo sarebbe una ozione superfluità „; ma non perchè trionferebbe il programma socialista, bensì perchè sarebbe bandito quello spirito d'ingiustizia e di egoismo, che ora domina la società.

La fratellanza cristiana nulla ha di comune colla fraternità umanitaria dei socialisti. Essa comanda bensì il reciproco amore ed il reciproco aiuto; ma non toglie il diritto di proprietà nè prescrive la comunanza di beni. Se il cristianesimo prescrive in modo assoluto la *carità*, nota il Cossa, ne rende tuttavia *spontaneo* e quindi *meritorio* l'esercizio, in perfetta contraddizione col socialismo, che oppone al *dovere* dell'uno il *diritto* civilmente *coercibile* dell'altro, spegnendo così, ad un tempo, la *virtù* nel benefattore e la *gratitudine* nel beneficato.

Lo stesso comunismo dei primi fedeli, al quale continuamente si appellano i socialisti, era un comunismo affatto *volontario* e non *obbligatorio* ai singoli individui; era un comunismo non estensibile a tutti, nè per se duraturo tra i semplici fedeli; era un preludio di ciò che avrebbero fatto le comunità religiose seguendo i *consigli evangelici*, non di ciò che avrebbero dovuto fare i popoli cristiani seguendo i *precetti* di Gesù Cristo.

Eppure, si dice, il Cristo l'aveva contro i ricchi. Ma chi erano quei ricchi contro cui tuonava i suoi terribili *vae?* Erano i ricchi epuloni, erano gli avari, i crudeli verso i poveri Lazzari.

Ma non erano i Nicomedi e i Giuseppe di Arimatea, non erano le sorelle di Lazzaro, non erano tanti e tanti ricchi che usavano debitamente delle loro ricchezze ed ai quali G. C. non ha negato nè i suoi insegnamenti, nè la sua amicizia.

Certo se il socialismo consistesse nell'inveire contro l'avarizia, l'usura, il mal uso delle ricchezze, la niuna compassione pei poveri, i Padri della Chiesa sarebbero tutti socialisti; ma nessuno di essi negò il diritto di proprietà.

In seno al cristianesimo pullulano, è vero, delle sette comuniste; ma furono sempre condannate: prova evidente che il socialismo nulla ha che fare col cristianesimo.

Il cristianesimo, si dice, è tutto fondato sulla carità.

E' verissimo; ma non è forse la carità evangelica che condanna i socialisti?

Può ella forse concepirsi, questa virtù, quanto alla cerchia dei beni materiali, se già non si suppone la distinzione tra ricchi e poveri?

Se già non si suppone che uno sia nel giusto possesso di quei beni di cui altri è privo?

Se tutto fosse di tutti come potrebbe aver luogo la carità? come potrebbe ancora stare il precetto del *quod superest date pauperibus?*

Il precetto di dare ai poveri, suppone necessariamente la distinzione tra ricchi e poveri, tra chi possiede in abbondanza e chi ne difetta; suppone che Dio stesso approvi la condizione dell'uno e dell'altro, pur dando al ricco il precetto di soccorrere il povero.

Gesù Cristo disse infatti: avrete sempre dei poveri con voi.

Finalmente il Ballerini passa alla denominazione di *nuovi socialisti cristiani*.

" Pei cattolici, egli scrive, socialismo e cristianesimo sono due idee insociabili. Il socialismo è ateo, e noi siamo religiosi; esso atterra la proprietà particolare e noi vogliamo rinfrancarla e difenderla; esso è distruttore, noi vogliamo ricostruire l'ordine gerarchico e per esso la libertà legittima, la eguaglianza proporzionale, la solidarietà negli intenti finali del vivere civile. „

Chiamare col nome di *socialisti cristiani* quei cattolici i quali lavorano per la rivendicazione dei diritti che spettano alle classi oppresse, è un abusare stranamente del valore dei vocaboli per confondere le idee. I socialisti spogliano gli individui dei loro diritti per darli allo Stato, i cattolici al contrario invocano l'intervento dello Stato per avvicinare i diritti degli individui.

Conveniamo che non si poteva meglio di quello che fa il Ballerini, segnare lo stacco reciso fra il socialismo ed il cristianesimo; e in un momento di tanta confusione di idee una tale distinzione netta non ci pare punto superflua.

(1) G. Ballerini - Socialismo contemporaneo. - Siena 1897.

La questione operaia in Inghilterra

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Londra, 15, ore 15,15. — La Federazione dei costruttori navali comprendente 400 mila operai minaccia di schierarsi cogli operai metallurgici scioperanti.

I ferrovieri raccoltisi in conferenza segreta a Birmingham, protestarono contro la violazione da parte dei padroni dei contratti primitivi.

La Federazione dei ferrovieri minaccia uno sciopero generale per Natale.

Le Società ferroviarie aprirono negoziati per agire contro gli operai.

Economia e Statistica

Commercio inglese.

Quadro delle importazioni ed esportazioni durante i primi nove mesi del 1897 in confronto collo stesso periodo del 1896:

Importazioni	*1897*	*1896* Lire sterline		*Differenza* 1897
Bestiame	8,823.976	8,150,871	+	673,105
Sostanze alim.	128,192,650	120,782,916	+	7,409,734
Tabacco	2,997,017	3,157,850	—	160,833
Metalli	15,941,979	13,352,567	+	589,412
Sost. chimiche	4,889,467	5,571,433	—	681,966
Olii	5,584,090	6,043,767	—	459,677
Mat. greggie	88,634,918	84,682,169	+	3,952,759
Oggetti manif.	64,332,092	61.172,442	+	3,159,650
Generi diversi	9,810,090	10,623,920	—	813,830
Pacchi postali	752,556	755,587	—	3,031
Totale	329,958,835	316,298,512	+	10,665,323

Esportazioni	*1897*	*1896* Lire sterline		*Differenza* 1897
Bestiame	816,319	663,504	+	152,815
Sostanze alim.	8,505,899	8,278,832	+	227,067
Mat. greggie	15,061,503	13,236,031	+	1,825,472
Filati e tessuti	73,442,086	80,882,889	—	7,440.802
Met.e macchine	38,233,845	37,373,561	+	860,284
Vestiarii e tapp.	7,460,977	7,935,765	—	474,788
Sost. chimiche	6,496,678	6,269,942	+	226,736
Generi diversi	24,514,025	24,827,775	—	313,750
Pacchi postali	1,459,844	1,187,501	+	272,343
Totale	175,991,176	180,655,800	—	4,664,624
Commercio di transito	46,010,014	41,504,929	+	4,505,085
Eccedenza importazioni	153,967,659	135,638,712	+	18,329,946
Totale gen.	505,950,011	496,949,312	+	9,000,699

ossia il movimento degli scambi indica un aumento per il 1897, ma a carico delle importazioni e specialmente delle sostanze alimentari.

Le esportazioni, invece, sono rimaste al disotto. I filati, i tessuti ed i vestiari vi hanno contribuito per quasi 8 milioni di sterline. E' un sintomo assai significante.

Commercio francese.

Prospetto degli scambi dei primi nove mesi del 1897 in confronto al movimento dello stesso periodo del 1896:

Importazioni	1897	1896 Lire		Differenza 1897
Sostanze alimentari	690,962,000	736,772,000	—	45,810,000
Materie necessarie all'industria	1,739,572,000	1,659,869,000	+	79,703,000
Oggetti manifatturati	463,421,000	460,839,000	+	5,090,000
Totale lire	2,897,955,000	2,858,920,000	+	39,035,000

Esportazioni	1897	1896 Lire		Differenza 1897
Sostanze alimentari	501,265,000	455,314,000	+	45,951,000
Materie necessarie all'industria	719,939,000	613,185,000	+	106,[illegible]
Oggetti manifatturati	1,379,174,000	1,327,[illegible]	+	[illegible]
Pacchi postali	113,813,000	120,941,000	+	7,[illegible]
Totale lire	2,714,089,000	[illegible]	+	[illegible]
Eccedenza di esportazioni	183,866,000	[illegible]	—	[illegible]
Totale generale	L. 5,612,044,000	[illegible]	+	[illegible]

Anche in Francia il movimento degli scambi indica per il 1897 un notevole aumento, ma, a differenza del commercio inglese, il maggior aumento si è verificato nelle esportazioni che furono tutte in aumento. Altro indizio assai favorevole alle industrie francesi è la aumentata introduzione delle materie greggie necessarie all'industria.

ATTI DEL GOVERNO

La Gazz. Uff. del 15 contiene:

Dimissioni del Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione e nomina del successore — R. D. che apre un concorso a premi fra i quotisti concessionari delle terre del Montello in provincia di Treviso — Stato sanitario del bestiame nel Regno — Bollettino settimanale fino al 9 ottobre corr. — Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi d'Europa.

Ministero istruzione. — *Università.* — Cocco confermato assistente alla clinica chirurgica nell'Università di Cagliari.

Staguitta, idem, nel gabinetto di patologia generale a Messina.

Concorsi. — E' aperto un concorso ai posti di maestre della 1a, 2a, e 3a classe femminile nelle scuole elementari del Conservatorio di S. Francesco di Sales in Cortona.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Milano, 15 — Il rag. Luigi De Albertis, che lasciò 200,000 lire all'Ospedale Maggiore, dispone anche per cospicui legati a favore di alcuni benemeriti istituti, e precisamente: all'istituto dei Rachitici lire 5000, alla Scuola e Famiglia 4000, alla Cucina dei malati poveri 1000, alla Associazione Nazionale per la fanciullezza abbandonata 2000, agli Asili infantili della città 2000, agli asili suburbani 2000.

Novi Ligure, 15 — Ad Ovada il municipio ha aperto una sottoscrizione per la erezione di un busto nella sala del Consiglio comunale al compianto ministro Costa.

Il Comune concorse con un primo obolo di 250 lire.

Genova, 14 — Ieri notte furono sentite scosse di terremoto ad Oneglia, Taggia Castellaro e San Remo.

Anche in altri paesi della Riviera si udì in modo più o meno sensibile. Non vi furono allarmi nè disgrazie.

Novara, 14 — Nelle vicinanze di Cameri il chierico Ferrari venne aggredito di pieno giorno da due sconosciuti che gli carpirono il portafogli.

I grassatori non furono potuti rintracciare.

Reggio Calabria, 14 — A circa 150 metri, oltrepassata la galleria Santa Barbara, passando il treno accelerato della linea Nicotera-Reggio fu diretta una forte scarica d'arma da fuoco contro il macchinista Tastini Scipione, romano, che rimase illeso.

E' la seconda volta che si ripete un tale attentato. Si è aperta un'inchiesta.

Livorno, 15 — E' terminato lo sciopero degli operai dei lavori dell'Andano degli Anelli, messisi in sciopero perchè l'impresa aveva diminuito il salario agli operai che lavorano all'aria aperta di 7 centesimi all'ora, pagati in più a quelli che lavorano nel cassone dell'aria compressa.

Nuoro, 14 — Nella campagna di Mamoiada fu ucciso a colpi di fucile il proprietario Loche Antonio unitamente al suo cavallo. Ignoransi il movente e l'autore di tale misfatto.

Pistoia, 15 — Nella località detta Castiglione scoppiava una mina nei lavori di sterro del signor Allori.

Rimasero feriti due operai: uno di essi riportava gravi ustioni alla faccia, l'altra una forte contusione ad una gamba.

Salerno, 15. — Candela Antonio da Eboli riportò ad opera di Giudice Salvatore un colpo di bastone alla testa in seguito al quale cessò di vivere.

Forlì, 15. — In frazione Ghetto da cinque persone riunite fu esploso un colpo di pistola contro due carabinieri di pattuglia.

I malfattori inseguiti fuggirono sparando tre colpi di fucile cui risposero i carabinieri.

Stamane fu arrestato Geugosini Ercole ferito nel conflitto.

Tropea, 15. — In Parghelia in rissa Filonardi Francesco venne con due colpi di rivoltella ucciso da Scallica Michele che fu arrestato.

Pisa, 15 — (*Stampace*) Sono alloggiati all'Hôtel Nettuno la famiglia del ministro Luzzatti ed il senatore Guarneri; si tratterranno fra noi alcuni giorni.

— Quest'oggi nel cellulare che porta i detenuti dalla stazione alle carceri mandamentali, e viceversa, sono stati trovati dalle guardie del dazio consumo alla porta Vittorio Emanuele, due sacchi di zucchero, sapone, ecc., che entravano in città senza pagare nessun dazio. Erano rinchiusi in due degli stanzini dei detenuti. Il frodo così praticato data da molto tempo. Si fecero vari interrogatori che porteranno all'arresto di qualche grosso industriale.

— Il 18 prossimo è convocato il Consiglio provinciale pel disbrigo degli affari non ultimati nell'ultima adunanza. Si tratterà di accordare una somma al Comizio agrario per l'impianto nella nostra città di una scuola pratica di agricoltura.

— La benemerita Società della Croce Bianca istituirà fra poco una scuola di soccorso d'urgenza; sarebbe la prima in Toscana.

Trani, 15. — Stamani, al Corso Vittorio Emanuele fu rinvenuto, ucciso a colpi di scure, il capocecchiere Caposzi Salvatore, d'anni 79.

Palermo, 15. — In Ribera, quattro malfattori armati di fucile si presentarono nella masseria del barone Spoto Francesco, di Cattolica Eraclea, e dopo legati 16 contadini, tentarono rubare animali ovini. Accortisi però dell'arrivo del campiere, fuggirono.

Rimini, 15. — Oggi, ignorasi per opera di chi e con quale materia esplodente, veniva abbattuta una parte dell'abitazione di Galavotti Domenico, in Riecione, ove era stata collocata la lapide a Giordano Bruno nel maggio ultimo.

Giorgio Tamajo

(S) **Siracusa**, 15. — E' morto, la scorsa notte, il Prefetto senatore **Giorgio Tamajo**.

Giorgio Tamajo, una delle figure più distinte del patriottismo siciliano nacque a Messina il 2 giugno 1817.

Cospiratore e perseguitato sotto i Borboni, combattè con Garibaldi nel 1860, entrò nell'esercito nazionale, e si ritirò col grado di colonnello.

Deputato di Messina, sedette sempre a sinistra, il 16 marzo 1879 fu nominato senatore, e insieme prefetto di Girgenti. Era tuttora in servizio attivo, benchè ottantenne, come prefetto di Siracusa.

Congresso Giuridico

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Napoli, 15, ore 17.8 — Nella tornata di stamani furono eletti presidenti onorari: i deputati Crispi, Zanardelli e Villa; i senatori Puccioni, Pierantoni, Mirabelli, Nunziante e Ceneri.

A presidenti delle sezioni: pel diritto civile il prof. Sampolo; pel diritto pubblico il prof. Fiore; pel diritto commerciale il prof. Marghieri e pel diritto penale il prof. Impallomeni.

A vice-presidenti furono eletti gli on.: Luzzatti, De Marinis, Brunialti, Grippo, Lanza, Ascoli e Napodano.

DALL'UMBRIA

Perugia, 14, ottobre 1897 (*Renzo*) — Per convenzione interceduta fra il nostro Municipio e la Ditta subappaltatrice del Dazio Consumo, fu stabilito, come vi scrissi, che mediante un aumento di L. 10[m] sul canone, le carni dovrebbero essere sdaziate a peso vivo.

E col 1.o ottobre il nuovo sistema è andato in vigore, ma... fatta la legge trovato l'inganno.

I beccai, per non aumentare il prezzo delle carni, hanno pensato di recarsi in uno dei comunelli limitrofi a mattare, pagando così il dazio per la carne macellata semplicemente.

La Ditta, colpita nel suo più vitale interesse, ha allora escogitato un temperamento per poter ritrarre una parte del canone aumentato, ed ha imposto il dovere del *diritto di mattazione* sulle carni a sdaziare e che erano mattate altrove, a seconda di qualche commentario alle leggi daziarie. *Inde irae* dei nostri beccai i quali han pagato sì, ma hanno anche avanzato una protesta contro il preteso diritto di mattazione, e per domani mattina minacciano di aumentare il prezzo delle carni. La popolazione in tono ecc. escamotages borbotta contro i macellai questi contro la Ditta e contro il Comune, quasi che il Comune entrasse in qualche cosa in tali affari.

Mi giunge dalla vicina Umbertide la triste e dolorosa notizia della morte di un patriota distinto, *Giunio Guardabassi*. Egli apparteneva ad una di quelle famiglie di spartani umbri che padri, figli, averi, pace, tutto diedero alla patria.

Coi Danzetta, col Faina Zeffirino, col Berardi, col Vecchi, Giunio Guardabassi e i suoi fratelli in un col padre, senatore Francesco cooperarono colla parola e colle opere alla unificazione d'Italia.

Saranno rese all'estinto solenni onoranze; la salma sarà trasportata in Perugia.

La bandiera alla *Carlo Alberto*.

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Torino, 15, ore 15,15. — Il Comizio primario dei veterani e la Direzione del Monte delle pensioni pei veterani italiani poveri ed invalidi, promossero la costituzione di un Comitato, sotto la presidenza onoraria della principessa Elena di Napoli, ed effettiva della contessa Irene Morozzo della Rocca, onde raccogliere offerte per una bandiera di gala da offrirsi alla nave *Carlo Alberto*.

Agitazioni clericali

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano 15, ore 22.15. — Nel pomeriggio, nella sede del Comitato diocesano, si adunarono i delegati delle Associazioni cattoliche della Diocesi milanese, che mi dicono fossero 800 fra presenti ed aderenti.

Venne approvata una dichiarazione-protesta, indirizzata all'on. Di Rudinì.

Questo documento, dalla intonazione polemica, rileva le accuse lanciate mediante le recenti circolari rudiniane all'azione cattolica; dichiara di rispondervi con sincerità, tanto più consentita ai cattolici, inquantochè vivono al difuori delle malsane influenze parlamentari nelle quali si trova la ragione dei provvedimenti ostili all'opera legale dei cattolici.

Il documento nota poi che, avocando direttamente al giudizio del potere centrale l'opportunità di vietare o permettere le adunanze nelle chiese, si limita la proclamata libertà delle manifestazioni cattoliche; e ordinando che si ritenga capace di turbare l'ordine pubblico qualunque riunione pubblica in chiesa si mettono i clericali fuori dalla legge, che vuole giudicate le condizioni dell'ordine pubblico non alla stregua di criteri generali, ma secondo le emergenze del luogo e del momento.

Protesta i cattolici essere bensì avversissimi agli ideali del liberalismo, ma ossequenti ai governanti anche tristi, intendendo i cattolici di migliorare le istituzioni colla persuasione delle menti, l'educazione dei cuori, l'esercizio dei diritti consentiti dalla natura e dalle leggi, promuovendo opere che perfezionino la convivenza sociale.

Nel detto documento i cattolici si protestano fautori della unità nazionale a condizioni che si rispettino i diritti inalterabili della Chiesa e del Papa e che lo Stato cessi dalla guerra costante col Pontefice, imposta dal programma massonico mirante a spegnere la face civilizzatrice del Papato.

Deplorano che si ostacoli l'azione popolare cattolica, che rialzerebbe il sentimento nazionale rinvigorendolo col religioso.

Protestano che non tollereranno che venga loro chiuso, perchè cattolici, il campo politico, e che mai ammetteranno la separazione della Chiesa dallo Stato, la coscienza civile e quella religiosa dovendo essere inscindibili fra loro.

Infine protestano contro l'ordine impartito ai prefetti di intrattenere l'autorità giudiziaria intorno agli intendimenti del Governo.

Qualificano questo ordine di violazione al principio fondamentale del diritto pubblico vigente; ma confidano nella integrità della magistratura, che saprà giudicare i cattolici secondo le leggi non secondo le circolari rudiniane.

" Altrimenti — così conchiude il documento — attenderemo sereni il giudizio del popolo e della storia. „

Ancora Cavallini.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Torino, 15, ore 15,15. — Comunicano alla *Gazzetta del Popolo* una lettera di persona che si trova all'estero, la quale assicura che Cavallini partì da Milano il 17 settembre col direttissimo delle 22.30 per Basilea e il 20 dalla stazione di Saint Lazare a Parigi per Londra.

NOTE AGRARIE

ALL' ESTERO.

Viti europee innestate su ceppo americano — Come furono strombazzati i primi successi ottenuti dai nuovi impianti di viti americane, così furono gettati in preda alla pubblica curiosità parziali insuccessi che i lugubri profeti di sventura non mancano di esagerare e generalizzare, sviando i proprietari da quella calma rettitudine di giudizio tanto necessaria per poter trovare la via buona da seguire. Perchè - bisogna dirlo - in Italia negli scrittori di cose agrarie, ed anche nei professori, c'è un po' di questo malvezzo di criticare e modificare complicando, da far perdere la testa e la fiducia agli agricoltori.

La solerte Società centrale di agricoltura dell'Hérault, la quale fin dal principio della invasione filosserica ha portato così efficace ed illuminato concorso alla risoluzione degli intricati problemi imposti dall'afide distruttore, provvide saviamente, facendo compiere una rigorosa inchiesta per venire in chiaro sulla gravità dei lamentati deperimenti nei vigneti ricostituiti su ceppo americano.

Di 89 risposte raccolte, 72 provenienti la maggior parte dai Comuni più vitiferi, escludono tali deperimenti; 17 invece rilevano qualche deperimento, per lo più di poca estensione, talora affatto insignificante.

Tali deperimenti, secondo il prof. Hodaille, che fu il relatore della inchiesta, trovano la loro spiegazione nell'impiego di porta-innesti d'incompleta resistenza, o nella loro imperfetta selezione, o nella natura del porta-innesto (come l'Abrante Bouschet che deperisce facilmente nei vigneti in pianura); talora sono dovuti a peronospora, antracnosi, ecc.

Da tutto ciò la Commissione unanimemente ha convenuto che nessuna indicazione scoraggiante per l'avvenire rilevasi dalle inchieste e dalle visite nei vigneti di quel dipartimento e che non si potrebbe attualmente attribuire che una debole importanza ai deperimenti segnalati in qualche vigna vecchia innestata su americana.

La Commissione conclude che dall'inchiesta si rileva la soddisfazione evidente della grande maggioranza dei viticoltori, di fronte all'attuale stato di ricostituzione che nel complesso ha ridato a quel dipartimento circa 2000 ettari di vigna.

Queste conclusioni, mi pare si possano applicare anche alle nostre regioni fillosserate. Giacchè se qualche deperimento si è riscontrato nelle viti innestate su portinnesti poco adatti e di meno eletta resistenza fillosserica, ciò non può dirsi per gl'impianti fatti con vitigni più appropriati.

L'attuale ministro di agricoltura, conte Guicciardini, pone tutta la sua energia e premura alla diffusione delle viti americane e a diffonderne gl'innesti: sarebbe quindi antipatriottico mettere ostacoli alla costituzione delle nuove vigne su ceppo americano con gettare i dubbi e le diffidenze tra i viticoltori.

Il solfato di ferro ed i suoi effetti. — Il *Journal d'agriculture* racconta di un viticultore che applicava alle uve, ai ciliegi, peri, meli ecc. una soluzione di 2 chili di solfato di ferro sciolto in 100 litri d'acqua e ne aspergeva foglie e frutta con un polverizzatore. Aggiunge che l'applicazione veniva fatta nel giugno, agosto e settembre e che le uve e le frutta erano di una grossezza e bellezza ammirabili.

L'applicazione non è un segreto.

Il viticultore non ha fatto che applicare, su scala più vasta, il procedimento impiegato dagli orticultori dei dintorni di Parigi. E' solo, grazie alle aspersioni del solfato di ferro, che gli orticultori di Dreuil, d'Ermont, di Groslay, di Fontainebleau, di Sceaux ecc, ottengono le frutta rimarchevoli che figurano sulle tavole dei principi e dei favoriti dalla ricchezza e che fanno la loro gloria e la loro fortuna.

Gli orticultori facevano e fanno ancora uso di un pennello; ma con i moderni polverizzatori è facile estenderne l'uso ai grappoli di uva.

Pei vini con sapore di legno. — Il *Journal d'agriculture pratique* di Parigi indica come infallibile un rimedio contro il disgustoso sapore di legno che acquistano i vini allorchè vengono immessi in botti, state trascurate da lungo tempo.

Secondo il predetto giornale bastano 20 gr. di solfato di soda per ettolitro di vino: dopo 4 o 5 giorni il vino perde il disgustoso sapore senza lasciar traccia alcuna. Il rimedio costa pochi centesimi, non può alterare il vino e val la pena di provarlo.

Aspetto le notizie.

La facoltà germinativa dei semi. — Alcune osservazioni fatte dal Burgstein sulla durata della facoltà germinativa dei semi, proverebbero che l'orzo è fra i cereali il migliore per tale conservazione, perchè i semi di dieci anni germogliano così bene quanto quelli di due.

Anche l'avena poco differisce sotto questo aspetto dall'orzo. Per il grano la germinazione subirebbe una diminuzione del 6 0[0] da uno a quattro anni, del 15 da cinque a sette anni, del 30 da otto a dieci. Più rapida è la diminuzione della facoltà germinativa della segala, che in un periodo di soli dieci anni si riduce a zero.

Le miscele antiperonosporiche. — I più riputati giornali agrari della Francia, nel render conto dei risultati della passata campagna antiperonosporica, si trovano d'accordo nel consigliare di aumentare la dose del solfato di rame, se si vuole assicurare una maggior durata d'efficacia al trattamento.

In generale in Italia tutti si sono attenuti alla vecchia formola bordolese, 1 di solfato di rame e 1 di calce in un ettolitro d'acqua, ma già fa capolino il consiglio dell'1 1[2 di solfato di rame, tanto per avvicinarsi ai francesi che già danno il 2.

Miles agricola.

Lo stato delle campagne

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 1. decade di Ottobre: Nella Sicilia, nell'Italia superiore e nel medio versante mediterraneo la stagione fu assai favorevole ai lavori di adattamento del terreno ed alle seminagioni autunnali, che si compiono attivamente dovunque. Il grano dove fu già seminato, germina bene; i prati sono rinverditi: abbondano gli ortaggi e si raccolgono in copia le castagne e le patate.

Nelle regioni meridionali invece, nelle Marche e nell'Umbria, le pioggie copiose e continuate fecero interrompere le vendemmie, ritardarono le seminagioni e favorirono l'invasione della mosca olearia nelle ulive; in alcune località poi, e specialmente nelle provincie di Ancona e Macerata, i fiumi ed i torrenti, improvvisamente ingrossati, allagarono le campagne ed i paesi rompendo ponti e strade e producendo notevoli danni.

L'impiccagione di un assassino

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Vienna, 15, ore 18,25. — Questa mattina, alle 7, nel cortile delle carceri, fu impiccato alla presenza di 150 persone, in gran parte medici e ufficiali, Francesco Delezal che assassinò due povere vecchie per derubarle dei loro meschini averi.

L'assassino vista la forca, rimase annientato. L'agonia durò 3 minuti.

In una lettera ai genitori Delezal si pente dei suoi falli.

I nostri Alpini

La ricorrenza di ieri - 25° anniversario della creazione degli Alpini - porta il mio pensiero lontano lontano, nella ospitale Aosta, tra i monti che la circondano, alla modesta caserma nella quale fui presentato a tanti bravi soldati.

E rivedo, ancora commosso, quei forti Alpini, così docili e così rispettosi, così ubbidienti e così disciplinati, sbucare dalle valli e salire sui crinali delle montagne, infaticabili sempre, sempre entusiasti, sfidando mille pericoli, pur di arrivare prontamente dove li volevano i segnali delle trombe.

Oh, le splendide escursioni fatte con quei soldati!

Oh, le brillanti esercitazioni di Cré, di Cass-Henry, di Gignod!

Oh, la bella marcia di resistenza, di otto lunghe ore, fra balze e burroni e dirupi, per giungere a toccare il lenzuolo di neve candidissima che ricopriva la vetta ardita di Chalet-de-Vion!

Quelle brevi fermate, durante le quali i soldati cercavano le *stelle alpine*, i fiori della nobile bianchezza, per adornare l'altare della Madonna del primo santuario che avrebbero incontrato scendendo al piano, quegli allegri *alt*, durante i quali i fuochi scoppiettanti cocevano il rancio, e quei momenti di vero cameratismo in cui il capitano, rispettato come superiore e amato come padre, rammentava la storia aneddotica delle guerre combattutesi nelle gole aspre di quelle montagne, sono tanti quadretti, fantasiosi quasi, che mi passano ora dinanzi agli occhi con grande compiacimento del cuore e dell'intelletto!

— *Voilà nos Alpins!*

Dicevano gli abitanti di Aosta al nostro ritorno in caserma; e quella apostrofe era gettata in alto con entusiasmo grandissimo, con' ammirazione sincera, con orgoglio tutto paesano.

— *Nos Alpins!*

Cioè i figli del nostro affetto, i custodi dei nostri valichi, coloro che sono pronti a cimentare la vita nella estinzione degli incendi, o per salvare villaggi minacciati dalle valanghe, e per riattare le mulattiere che la neve ha reso un pattume impraticabile e pericoloso, o per dar libero corso alle acque impetuose dei torrenti, trattenute dalle smotte, dalle frane, dai massi, e dilaganti quindi, giù giù, nei poveri campi di patate o di granturco.

Al castello di Sarre, pieno ancora della memoria intemerata di Vittorio Emanuele II, io vidi gli Alpini commossi; e mi rammento di aver sentito delle esclamazioni di riverenza così profonda, di gratitudine così viva, e di affetto così santamente, così soavemente intenso, come non potevano scaturire che dai cuori puri, semplici dei figli di quel popolo " credente e disciplinato, che sa obbedire Dio e le leggi, esser buono in guerra ed in pace, trattar l'armi e vangare la terra, rispettare il capitano ed il padre, il Re ed il parroco. „

Bravi soldati!

Semplici, frugali, fedeli!

Sopratutto fedeli; perchè quegli alpini che rendevano così tenero omaggio alla memoria del grande signore delle loro valli e delle loro montagne, erano i pronipoti dei valorosi che formavano il reggimento di Moriana: i quali — essendo loro stato ordinato nell'autunno del 1792, di ritornare alle loro case per passarvi l'inverno, e di ripresentarsi a Torino nella primavera seguente — prima di partire vollero giurare solennemente che nessuno sarebbe mancato.

E appunto quando a Torino si dava già come perduto quel bel reggimento, perchè durante l'inverno i francesi si erano impadroniti di tutta la Savoia, di parte della vallata di Aosta, e sorvegliavano i passi che mettono in Piemonte, ecco arrivare, all'epoca fissata, i bravi montanari che lo componevano.

Essi, usando ogni sorta di stratagemmi, correndo mille volte pericolo di essere presi e fucilati, erano riusciti ad eludere la vigilanza del nemico; e valicando i monti alla spicciolata, per sentieri da camosci, erano corsi ad offrire ancora le loro vigorose braccia al discendente di quella lunga serie di Principi che erano usciti otto secoli prima dalle loro vallate; e non avevano dimenticato di portare, con religiosa cura, le bandiere che erano loro state affidate dal Re. (1)

A Monte Rajo gli Alpini si rammentarono dei loro progenitori del reggimento di Moriana, dei loro antenati del Colle dell'Assietta e delle alture di Cosseria, e scrissero, col sangue, la prima pagina della loro storia militare.

Dell'Assietta e di Cosseria parlano ancora i resti delle scarpate, i ruderi degli antichi manieri, le canzoni vive sempre nelle valli, i passi, i valichi, i sentieri, i villaggi perduti tra le rocce o nascosti dai fitti boschi di castagni; di quei gloriosi fatti parlano gli archibugi arrugginiti ed i vecchi sciaboloni conservati religiosamente nei ripostigli dei poveri abituri.

Del combattimento di Monte Rajo, dove centinaia di alpini caddero eroicamente, fermi tutti al loro posto come se fossero stati legati alle punte macigno-se che dovevano difendere, si parlerà con ammirazione il giorno in cui il paese, elevando in alto i cuori, potrà rivolgere le menti a grandi, e nobili, e forti cose...

Allora i caduti di Monte Rajo avranno larghissimo tributo di ammirazione, come l'ebbero sempre in Piemonte i difensori dell'Assietta e di Cosseria: perchè dove l'onda purissima di patriottismo si ripercuote, ivi solamente si può comprendere il significato delle parole: *dovere — coraggio — disciplina* — che sono incise intorno al motto dei nostri Alpini: **Non si passa**

A. Basietta.

(1) Dabormida - Battaglia dell'Assietta.

Colonizzazione del Montello.

Il Ministro di Agricoltura, e Commercio, nello intento di favorire e di incoraggiare la colonizzazione interna, ha aperto un concorso a premi fra i quotisti concessionari delle terre dell'ex bosco Montello, in provincia di Treviso, per un ammontare complessivo di L. 20,000.

I premi sono stabiliti in 125, dei quali 50 da lire 250 cadauno, 50 da L. 125 e 25 da L. 50.

Le domande si accetteranno a tutto il 1898 e i premi verranno conferiti entro l'anno 1900 a coloro, fra i quotisti suddetti, che avranno dato prova di essere abili e volenterosi lavoratori delle terre possedute.

I doni alla Regina Vittoria

La regina d'Inghilterra ha ordinato che siano esposti all'istituto imperiale di Londra, a cominciare dal 18 ottobre, i doni che le furono inviati in occasione del suo giubileo di diamante.

Questi doni sono i più svariati, e il loro valore è immenso.

Fra gli oggetti d'arte il più prezioso è senza dubbio la celebre tela di Detaille rappresentante il principe di Galles e suo fratello, il duca di Connaught, a cavallo, in grandezza naturale.

Fra i doni dei Sovrani sono assai notati un vaso di bronzo, antico di trenta secoli, offerto dall'imperatore e dall'imperatrice della China, e un ritratto dello Scià di Persia inciso in argento e ornato di turchesi e di diamanti.

L'imperatore di Germania ha mandato un vaso d'argento massiccio; i cugini e le cugine della Sovrana un libro legato in argento, colle iniziali V. R (*Victoria Regina*) in diamanti; lord Rothschild, due panieri da fiori in argento.

Curiosi i doni dei privati, di cui, malgrado la preghiera della Sovrana, è stato impossibile impedire l'invio.

Fra questi si trovano un pappagallo addomesticato, un kanguroo d'Australia, una giraffa impagliata — venuta dall'Africa e morta per viaggio — dei vasi, delle tavole, e finalmente due biciclette, di cui l'ottuagenaria sovrana non farà uso davvero!

Terremoto in Spagna.

(S) **Madrid**, 15 — Vi furono scosse di terremoto nella provincia di Granata. I danni non sono rilevanti. L'Alhambra non ne ha sofferto.

Teatri ed Arte

Drammatica. — I teatri d'Italia non presentano nulla di notevole. Le solite Compagnie presentano le solite produzioni al solito pubblico, con una monotonia, che pare un ristagno, se pure non è una catalessi.

Ma ci sono ancora gli illusi, fortunatamente, e fra essi i sognatori di concorsi teatrali. Per esempio, a Napoli, l'impresa del S. Ferdinando ha bandito un concorso per drammi nuovi, tra i quattro e i sette atti, con premi fra duecento e cinquecento lire. I lavori, che debbono essere presentati entro il dicembre di quest'anno, debbono anche essere affatto nuovi, non mai rappresentati e nemmeno pubblicati.

Quanto al giudizio, sarà dato da una speciale Commissione, la quale preparerà i lavori per una specie di *referendum* al pubblico, che sarà l'ultimo e miglior giudice.

Qualche cosa di simile si è fatto a Livorno: è da augurarsi che il risultato, a Napoli, sia un po' migliore.

I bimbi cantanti. — I ragazzi, diretti dal maestro A. Soffredini, passano di entusiasmo in entusiasmo, da Vienna a Berlino; ma il corso delle loro rappresentazioni corre un grande pericolo.

E' inutile ricercarne le vere ragioni: ma sta il fatto che una protesta in piena regola è stata, a loro proposito, presentata a chi dirige i teatri nella capitale germanica. Si chiede unicamente che gli spettacoli della Neues Opertheater siano proibiti: 1° in nome dell'arte, perchè la musica di quei ragazzi è cattiva e il loro canto è forzato; 2° in nome della scienza, perchè la fatica del lungo canto può loro procurare gravi e fatali malattie; 3° in nome della morale, perchè è turpe sfruttare ragazzi immaturi.

Ed ora, chi salverà *Salvatorello?*

Il cielo greco. — R. Wagner si ispirò ai *Niebelungen*; Augusto Bungerd ha chiesto ispirazione all'Odissea, ed ha messo sulle scene i personaggi di Omero. Si ha finora notizia di due opere del cielo, *Circe* e *Il ritorno di Ulisse*, delle quali il teatro Massimo di Dresda ha ottenuto il diritto di rappresentazione; ma si parla ancora d'altro.

Come il Wagner, il Bungerd ha eletta la sua Bayreuth a Godesberg; e qui intende costruire un teatro ellenico unicamente destinato ad Omero e al suo ciclo odisseaco.

Stranezza o no, fatto è che queste opere sono veramente belle.

Musica. — Il giovane e valente maestro Giuseppe Vannicola continua a farsi onore in Inghilterra, dove prende parte a importanti concerti. Ultimamente a Scarborough, ed ora a Londra, nella gran Sala dell'Hôtel Prince of Wales ha ottenuto un vero successo, eseguendo vari pezzi, tra cui la *Gavotta* e il *Volo d'uccelli* di un altro giovane, Augusto Poggi.

La musica del Poggi, romano e già ben noto all'estero, piace molto in Inghilterra; ove il Vannicola si prepara a dirigere ed eseguire il *Concerto*, che già abbiamo annunziato.

Ecco due bravi giovani, degni di ogni elogio.

Arte. — Eseguendo certi studi nell'abbazia di Roncisvalle, il signor Marquet de Vaselot ha riconosciuta una statua, che ha tutta una storia prodigiosa. E' d'argento, rappresenta la Vergine; ed è un capolavoro dell'arte tolosana del secolo XIV.

Se n'erano perdute le traccie da lungo tempo.

La leggenda narra che quella statua era stata portata dagli angioli nell'abbazia, e ve l'avevano sepolta; ma un pio monaco, estrattala dal suolo, l'aveva collocata in chiesa. Tuttavia, perchè nessuno ne facesse preda, era stata coperta di vesti, e camuffata in modo da sottrarla a ogni sguardo.

Il signor Marquet ha osato togliere i veli alla Vergine, e il bel lavoro è tornato a luce.

Pubblicazioni artistiche. — Gli editori Didier e Mericant di Parigi hanno pubblicato i fascicoli da 5 a 8 della splendida opera *Le nu ancien et moderne*. Capolavori di tutti i tempi e di tutte le scuole vi sono riprodotti in formato massimo, a varii colori, che dànno particolare rilievo ai quadri ed alle loro sfumature. Di italiani vediamo riprodotti la *Venere dormente* di Giorgione, l'*Andromeda liberata* di Guido Reni, *Venere e Amore* del Bronzino, *Venere e Amore* del Correggio, *Salmace al bagno* e *Salmace che sorprende Afrodite* di F. Albani, *La nascita di Venere* del Botticelli, *Venere* di Tiziano, *La morte di Adone* del Bonvicino, ed altri non meno celebrati delle nostre più cospicue gallerie.

L'opera è di quelle che si raccomandano, anche per la mitezza del prezzo; e tornerà utile a quanti amano l'arte, e massimamente ai nostri artisti, che vi apprenderanno come i grandi maestri trattarono il nudo, senza mai scendere alle volgarità di certi moderni veristi.

" *L'urtimo peccato.* „

E' l'ultimo componimento, edito dal bravo Sindici, ma è tutt'altro che un peccato; anzi è una graziosa storiella in ottave ben tornite e piene di spirito e di brio.

Non diremo che le mamme debbono lasciarla leggere alle figliuole (già, quando le conducono a certi teatri!...) ma le mamme stesse potrano leggerla con piacere, e qualche sorrisetto sarà strappato anche alle labbra del più severo tra gli stoici.

Si tratta... Ma è meglio lasciare la curiosità dell'argomento: si tratta, infine, di una cosetta riuscitissima nella sua finezza, e un po' birba.

L'edizione è delle solite del Sindaci, elegante e corretta, adorna da un magnifico acquerello firmato J. B.: due sole lettere, ma chi non indovina un maestro?

Esposizione internazionale di Bordeaux.

La Camera di Commercio francese in Roma comunica:

Un'Esposizione internazionale, organizzata dall'Unione dei Sindacati di Bordeaux e del Sud-Ovest, avrà luogo a Bordeaux dal 27 novembre al 31 dicembre 1897.

Quest'Esposizione comprenderà tutti i prodotti del commercio, i generi alimentari e gli articoli relativi all'igiene, alla viticoltura, alla birra, ecc.

Tutte le domande d'informazioni devono essere indirizzate al sig. Jean Alfred Vugé, Direttore dell'Esposizione internazionale a Bordeaux, o ai Consolati o Camere di Commercio francesi all'estero.

SPORTS

Ciclismo. — Si rammenta ai soci dello Sporting Club ed ai ciclisti romani che l'appuntamento per la gita a Fiano Romano è domani 17 ottobre a piazza Colonna, ore 6 1[2 ant.

F. E.

Per il Pubblico

CALENDARIO

SABATO, 16 ottobre 1897 — S. Gallo.

Leva il Sole alle ore 6.2[?] a. — Tramonta alle 5.2[?] s.

Leva la Luna alle ore 3.50 s. — Tramonta alle 11.58 m.

BOLLETTINO METEORICO

15 ottobre

In Europa: pressione elevata sulla Transilvania 770 Hermanstadt: bassa sulla Irlanda 737.

Italia 24 ore: barometro alzato fino due mill. Italia superiore centrale e versante meridionale Adriatico, leggermente abbassato altrove; temperatura ancora aumentata; nebbie Valle Padana; numerose pioggie leggiere; qualche pioggia al Nord-ovest e Golfo Taranto.

Barometro: 766 Venezia, Torino, Modena, Foggia Reggio Calabria; 761 Porto Maurizio, Roma, Siracusa; 762 Palermo, intorno 759 Sardegna.

Probabilità: venti freschi intorno Levante; cielo vario; qualche pioggia; mare mosso.

Nelle provincie dalle ore 8 del 14 alle ore 8 del 15.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	15 2	11 6	Roma	17 2	15 7
Milano	17 6	10 8	Foggia	22 0	15 2
Venezia	19 2	12 0	Bari	22 1	15 7
Ancona	18 8	14 0	Napoli	18 0	16 0
Perugia	17 8	10 8	Palermo	26 1	15 0
Firenze	19 6	13 0	Cagliari	25 0	15 0

All'estero ore 9 del 15

Atene	18 6	Budapest	6 6	Zurigo	2 0
Pietroburgo	5 5	Trieste	15 2	Lugano	11 0
Mosca	—	Madrid	14 2	Ginevra	2 0
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinopoli	17 4
Amburgo	8 4	Parigi	11 6	Malta	22 2
Praga	6 5	Nizza	16 2	Algeri	—
Vienna	6 2	Monaco	4 9		

SCIARADA

Un *primiero final* nella sua veste
Usato a tua difesa non potreste.
Cibo magro è il *total* poco odoroso;
Ma fatto al pomodoro assai gustoso.

Spiegazione del Passatempo precedente:
BI-CADUTA

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Municipio di Monopoli. - 27 ottobre - Appalto nettezza urbana. Annuo estaglio L. 10,800.

Comune di Norma (Velletri). - 18 ottobre - Affitto dei beni della Congregazione di carità. Vedi Capitolato.

Immobili in Roma. - 19 novembre - Porzione del casamento n. 251 Via Nazionale L. 70,887.50.

- Porzione di casa in piazza Campo Marzio n. 3. L. 30,205.90.

Palazzo di Giustizia

In Tribunale - I Sezione feriale.

Pres.: Tortora - Giudici: Gennaro e Pennacchietti - P. M.: Crisafulli - Difesa: Di Benedetto.

Ingenti appropriazioni indebite.

Mario Boncompagni-Ottoboni duca di Fiano tenne per molto tempo come suo amministratore Valerio Poggioli, d'anni 43 romano.

Ieri il Poggioli è comparso davanti al Tribunale per rispondere dei seguenti reati, consumati tutti durante l'amministrazione di casa Fiano.

Anzitutto di aver formato atti pubblici falsi, coi quali dimostrava di dover pagare delle grosse somme in tasse ed imposte, mentre queste erano già state pagate; e con questo riusciva ad appropriarsi i danari che, giustificando l'affare col finto pagamento delle imposte, prelevava dalla cassa. Analoga a questa appropriazione indebita è quella commessa falsificando dei buoni della Cassa di Risparmio di Milano, alla quale la casa Fiano doveva versare delle somme che l'amministratore mediante questi buoni falsi raddoppiava.

L'ultimo capo di imputazione comprende delle appropriazioni indebite commesse in questo modo. Durante la costruzione e l'adattamento ad abitazione signorile del palazzo Fiano, il Poggioli aveva l'incarico di pagare tutti i numerosi fornitori della casa: ebbene egli aumentava i conti mandati da questi fornitori e si appropriava il di più. Le varie appropriazioni ammontano alla somma complessiva di 50,000 lire.

Il Poggioli ha confessato tutto, ma ha aggiunto a giustificazione del suo operato che tutti i denari, che si dicono da lui appropriati, egli li ha versati alla duchessa di Fiano, della quale è ancora creditore, e li ha adoperati per pagar i conti di questa.

...guendo certi studi nell'abbazia di ...geer Marquet de Vasselot ha rico...na, che ha tutta una storia prodi...ito, rappresenta la Vergine; ed è un ...te tolosana del secolo XIV.
...iute le traccie da lungo tempo. ...narra che quella statua era stata ...li nell'abbazia, e ve l'avevano se... monaco, estrattala dal suolo, l'a... chiesa. Tuttavia, perchè nessuno ...era stata coperta di vesti, e ca...da sottrarla a ogni sguardo. ...net ha osato togliere i veli alla ...lavoro è tornato a luce.

...i artistiche. — Gli editori Di...i Parigi hanno pubblicato i fasci...la splendida opera *Le nu ancien* ...avori di tutti i tempi e di tutte ...riprodotti in formato massimo, a ...dono particolare rilievo ai quadri ...ture. Di italiani vediamo ripro... di Giorgione, l'*Andro*...ido Reni, *Venere e Amore* del ...e *Amore* del Correggio, *Salmace* ... *che sorprende Afrodite* di F. ... *Venere* del Botticelli, *Venere* ... *Adone* del Bonvicino, ed ...lebrati delle nostre più cospicue

...elle che si raccomandano, anche ...prezzo e tornerà utile a quanti ...assimamente ai nostri artisti, che ... i grandi maestri trattarono ...scendere alle volgarità di certi

...timo peccato. „

...ponimenti, edito dal bravo Sin...altro che un peccato; anzi è ...cella in ottave ben tornite e ...di brio.
... le mamme debbono lasciarla ...gia, quando le conduco... ma le mamme stesse potrano ...ero, e qualche sorrisetto sarà ...le labbra del più severo tra

... meglio lasciare la curiosità ...tratta, infine, di una cosetta ...sua finezza, e un po' birba. ...le solite del Sindaci, elegante ...da un magnifico acquerello ...sole lettere, ma chi non indo-

...ternazionale di Bordeaux.
...Commercio francese in Roma
...internazionale, organizzata dal...acati di Bordeaux e del Sud...a Bordeaux dal 27 novembre ...7.
...e comprenderà tutti i prodotti ...generi alimentari, gli articoli ...birra, ecc. ...d'informazioni ... essere ...Jean Alfred Vaze, Direttore ...ternazionale a Bordeaux, o ai ...e di Commercio francesi al-

...PORTS

... soci dello Sporting Club ...l'appuntamento per la gita a Fiano ...in piazza Colonna, ore 6 1|2 ant.
F. E.

...Pubblico

...LENDARIO
...re 1897 — S. Gallo.
... — Tramonta alle 5.26 s.
... — Tramonta alle 11.58 m.

...INO METEORICO

...ore 8 del 14 alle ore 8 del 15.

...ALTI E CONCORSI.

...Branca *Vedi in quarta pag*

... di Giustizia

... I Sezione feriale.

Il P. M. chiese la condanna ad otto anni di reclusione: il Tribunale però le ha condannate a quattro anni e quattro mesi e a 973 lire di multa.

150000 lire di cambiali false.

La causa contro Evaristo Alegiani, imputato, come narrammo ieri di aver fatto formare da persona rimasta ignota varie cambiali colla firma falsa della madre Vittoria vedova Alegiani e maritata al conte Antonelli, è stata rimandata pel proseguo al giorno 22 corrente; giacchè le udienze successive erano occupate dai ruoli già formati.

Per una estradizione.

Ieri la Sezione d'Accusa presso la Corte d'Appello doveva decidere sulla domanda d'estradizione del giornalista rumeno Campian Mircea, fatta per un reato comune dal governo austro-ungarico. Ma prima di emettere il suo giudizio ha ordinato la richiesta alle autorità austro-ungariche di altri documenti intorno al Mircea, il quale è notoriamente inviso a quelle autorità per i suoi sentimenti e la sua attività di irredentista.

Il giuoco della tombola.

Teresa Jovinelli e Calabresi Concetta, sorprese a piazza G. Pepe, ad esercitare il famoso « giuoco delle nove cartelle » furono poste in contravvenzione e rinviate dinanzi alla 1.a sezione del Tribunale. Il quale ha ritenuto non costituire reato l'esercitar il giuoco delle nove cartelle, quando un permesso « di un qualsiasi Prefetto del Regno » lo autorizzi.

La difesa, avendo presentato appunto un permesso del Prefetto di Adria, il Tribunale assolse le due imputate per inesistenza di reato.

Difensori: avv. Martinelli e Gorra.

VARIETÀ

Il giro del mondo a piedi.

L'australiano William John Thaler, cieco da un occhio, si è presentato giorni sono all'ufficio dello sceriffo di St. Louis, Missouri (Stati Uniti di America) per far firmare un suo libretto di viaggio, dal quale risulti avere egli fatto a piedi il giro di tutti i paesi del mondo, salve ben inteso le traversate dell'oceano indispensabili.

Egli dice di essere partito da Montreal, Canadà, il 13 maggio 1895 e di avere già percorso a piedi 10 mila miglia; per compiere il viaggio secondo il suo itinerario ne avrebbe ancora a percorrere 25,000. Crede di potervi arrivare entro il 13 maggio 1903.

Ora egli si reca nel Messico, donde andrà a New-York ad imbarcarsi per l'Europa, di cui intende percorrere ogni paese, come pure farà in Africa, Asia ed Australia, sempre a piedi.

Dacchè è partito non ha mai mendicato un soldo e ha percorso sino a 52 miglia in un giorno.

Il monte Ararat.

I giornali di Erivan riferiscono che, durante una ascensione del monte Ararat fatta da alcuni membri del Congresso geologico, uno degli escursionisti, il signor Stober, professore di medicina di Vladicaucaso è morto gelato.

Le due cime dell'Ararat che alla sua base non forma che un solo monte, hanno rispettivamente un'altitudine di 5400 e 4000 metri.

La più bassa è priva di neve in estate, la più alta ne è sempre ricoperta fino alla metà della sua altezza.

Questa è stata raggiunta per la prima volta nel 1820 dal prof. Parrot, fisico di Dorpat.

Il generale Chodzkay vi condusse nel 1850 una spedizione numerosa, scortata da 50 soldati e che vi si fermò diversi giorni per dei lavori di triangolazione

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 24,0 — minimo 15,7.

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette in udienza monsignor Mauro Nardi dei Minori Cappuccini Vescovo titolare di Tebe.

— Ricevette pure il padre Luigi da Parma, ex-ministro generale dei Minori Osservanti.

— Il cardinale Vincenzo Vannutelli inaugurerà quanto prima il Collegio Ruteno in piazza Madonna dei Monti.

Arrivi e partenze. — E' tornato in Roma il sotto-segretario di Stato on. Suardi-Gianforte.

Gonfiamenti — Un giornale di Roma, volendo dare un saggio della *enormità degli aumenti* fatti dall'agente delle imposte di Roma, pubblica che ad un commerciante *è stata portata l'imposta per la ricchezza mobile* da lire 8000 a L. 20,000, ad altri fu *aumentata* in proporzioni minori, ma pur sempre gravi.

Il giornale ha equivocato, o meglio non si è bene spiegato.

Gli *aumenti* da esso accennati non si sono fatti sull'*imposta*, che sarà solo conosciuta quando saranno pubblicati i *ruoli*, ma solo sui *redditi lordi* pubblicati sulla *tabella* dei contribuenti; da tali *redditi lordi* poi si dedurranno le *spese* e sul *reddito netto* sarà applicata l'*imposta* nell'aliquota del 20 0|0 su 26|40, vale a dire in ragione del 10 per cento del *reddito netto*.

Non diremo che gli aumenti fatti siano tutti giustificati, ma deploriamo che scambiandosi il *reddito lordo* coll'*imposta*, si lasci credere al volgo dei profani che un contribuente debba pagare 20,000 lire di *imposta*, mentre forse, ridotto il suo *reddito lordo* al *netto*, non pagherà nemmeno 1000 lire.

Ancora del censimento — L'Ufficio comunale di Statistica ha avuto istruzioni dall'Assessore di sospendere, fino a tutto Novembre prossimo, le contravvenzioni per la non avvenuta consegna delle schede di famiglia, per la quale il termine utile è scaduto il 15 corrente. I ritardatari quindi potranno, fino al 30 Novembre portare le schede in Campidoglio all'Ufficio di Statistica.

Si avvertono poi i proprietari che hanno già consegnato le schede di non trascurare di denunciare regolarmente le variazioni che avvengono nei loro stabili.

L'appalto dell'Esattoria. — Ieri mattina doveva aver luogo in Campidoglio la gara per l'appalto dell'Esattoria comunale di Roma. A tale effetto adunossi la Giunta municipale.

La gara andò deserta.

La Dante Alighieri. — Il Consiglio direttivo del Comitato Romano della Società Dante Alighieri ha proceduto alla nomina delle cariche sociali. Il risultato della votazione fu il seguente:

Presidente: Ernesto Nathan — Vice presidenti: comm. Ettore Levi, prof. Achille Ballori — Segretario: avv. Guglielmo Brenna — Cassiere: Romolo Rebua.

Per il 24 corrente sarà convocata un'assemblea generale onde discutere i temi da presentarsi al prossimo Congresso di Milano.

R. Università. — E' aperto il concorso, fra i laureati della Facoltà di filosofia e lettere a 3 posti di studio della Fondazione Corsi, e cioè uno per la Storia comparata delle lingue e letterature neo latine, l'altro per la Storia comparata delle lingue classiche, ed il terzo per la Storia antica, con le norme seguenti:

Possono concorrere coloro che documenteranno di avere conseguito la laurea nella nostra Università negli anni scolastici 1895-96, 1896-97, dopo avervi frequentato lodevolmente i corsi per due anni almeno.

Le istanze per ammissione al Preside della Facoltà non più tardi del 30 novembre p. v.

Il premio di L. 75 mensili dura un anno.

Pubblica istruzione. — Sono collocati in aspettativa su loro domanda per motivi di salute:

Rebecchini Alessandro, direttore titolare della scuola tec. di Viterbo, Ferri Gaudenzio, titolare di storia e geografia, nella scuola tec. di Roma (M. Buonarroti).

Collegio Regina Margherita in Anagni. — Sono state ammesse ai posti gratuiti le giovinette: Benedettini Fedora, Mingrino Maria, Danisi Maria, Curzio Maria, Zucchini Giulia, De Rose Ermelinda, Silvestrelli Nazarena, Virgilio Elisa, Ferrò Maria, Pace Rosina, Mondon Luisa, De Massari Maria; ad un posto semigratuito la giovinetta Medestini Vittoria.

Accademia di San Luca. — Per l'annua ricorrenza di San Luca domani nelle ore pomeridiane e in tutta la giornata di lunedì, le gallerie, le sale, le biblioteche, resteranno aperte al pubblico dalle 9 alle 12, dalle 2 a notte.

Pel Collegio militare. — Ieri si riunì al Ministero della guerra la commissione incaricata di esaminare i lavori scritti dei candidati all'ammissione nei primi tre corsi dei collegi militari di Roma e di Napoli, riordinati, come è noto, in conformità dei programmi degli istituti tecnici del Regno.

La commissione, presieduta dal maggiore dei bersaglieri D'Amico cav. Giovanni, comandante in secondo del collegio militare di Roma, è composta dei professori Nani comm. avv. Alberto, Mancini cav. ing. Ernesto, Gelosi cav. Giovanni, Puget Emilio e Vecellio Alessandro.

All'Ospizio di San Michele — Ieri, alla presenza della Commissione amministrativa e coll'intervento delle signore patronesse, degli insegnanti e professori dell'Istituto, ebbe luogo la consueta premiazione biennale.

Il presidente senatore Balestra, dopo avere accennato ai risultati dell'ultima esposizione dei lavori, che riscosse il plauso e l'ammirazione generale, e dopo aver commemorato con acconcie parole la perdita fatta dall'Ospizio colla morte del professore di musica cav. Lucchesi e della direttrice dell'Istituto femminile sig.a Paolina Chiodi, rilevò come la situazione finanziaria dell'Ospizio si trovasse in pieno assetto e come il debito fluttuante, che non più di quattro anni indietro ascendeva alla somma di oltre 70 mila lire, fosse ora interamente estinto.

Aggiunse che questo risultato, conseguito nonostante l'aumento dell'imposta sulla rendita, che forma la principale entrata dell'Ospizio, nonostante la diminuzione del reddito proveniente dai fabbricati patrimoniali, come pure senza ricorrere a riduzioni nelle competenze e nel numero degli alunni, nè sugli insegnamenti che si impartiscono, costituiva nella storia dell'Ospizio un avvenimento *albo signandum lapillo* e tale che avrebbe dato agio alle amministrazioni che succederanno, a provvedere al riattamento e ad un più decente arredamento, conforme esige il progresso dei tempi, di quel grande e secolare monumento di carità.

La simpatica festa scolastica provò ancora una volta la vera fraternità che regna fra gli alunni dell'Ospizio.

Il comm. Sironi. — Ci scrivono da Parma che il comm. Sironi, già questore di Roma e attualmente consigliere delegato presso quella Prefettura, è gravemente ammalato per pleurite doppia.

All'egregio uomo auguriamo sollecita guarigione.

Conferenze popolari. — La Società Cattolica Prati inaugura sabato sera alle ore 19 una serie di conferenze popolari settimanali di carattere educativo-morale sui più vitali problemi dei nostri giorni.

La 1.a conferenza sarà tenuta dal sig. Francesco Rosa, che svolgerà il tema: *Il Socialismo*.

I biglietti d'ingresso si rilasciano alla sede sociale.

Per i militari congedati non elettori. — Il Comitato elettorale monarchico, con sede in via Capocci 33, avverte che dal giorno 20 corr. continuerà l'iscrizione gratuitamente nelle liste elettorali di questo Comune, di tutti i cittadini che professano principii monarchici e dei militari congedati possessori della dichiarazione del comandante del Corpo che dà il diritto per essere elettore.

Società velocipedistica romana. — L'assemblea straordinaria dei soci riuscì molto numerosa. Il cav. Virginio Alliata, a nome della Commissione incaricata, presentò il nuovo statuto modificato, che venne approvato, salvo piccole variazioni, ad unanimità.

Fra le nuove disposizioni, una delle più importanti è l'aggregamento della Società al T. C. C. I come pure quella della riduzione della tassa mensile che da L. 4 è stata ridotta a L. 2.50 col benefizio ai soci di appartenere al Touring.

Su proposta del Consiglio fu deliberato di conferire una medaglia-ricordo ai soci-recordmen di quest'anno sigg. Venti, Brooks e Belloni.

Fu infine approvata la sospensiva alla proposta dello scioglimento dall'impegno della Società verso l'Unione velocipedistica italiana.

Società Romana Tramways-Omnibus — Da lunedì 18 corrente, la linea di omnibus che attualmente parte dal Foro Traiano e arriva a piazza del Risorgimento, partirà invece dalla *Piazza Cairoli* (già P. S. Carlo a Catinari) e si fermerà a *Piazza S. Pietro*, percorrendo ponte Sisto, la Lungara e viceversa.

Prezzo della corsa cent. 10.

Il dott. Romanini — Specialista per le malattie di gola, naso, orecchie (*Cliniche Germania*), dà consultazioni private in via Poli 20 p. 2, tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore 14 alle 18. I poveri sono curati nel suo ambulatorio, in piazza Navona, palazzo Doria Pamphily, martedì, giovedì e sabato dalle ore 9 alle 10 1|2.

Il prof. Businelli, direttore della R. Clinica oculistica, è ritornato a Roma ed ha ripreso la direzione dell'Ambulatorio oftalmico pei poveri e le consultazioni private al suo domicilio Corso V. E. 252.

Semiconvitto Marchi, S. Nicolò a Cesarini 3, palazzo Vitelleschi. Anno XXXIX. — Riapertura il 15 settembre. Corso elementare e ginnasiale. Preparazione al R. istituto tecnico e ai Collegi Militari. Per le iscrizioni dalle 9 alle 12 dei giorni non festivi.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati del 13 Ottobre 1897.

Ospedali	Esistenti			Entrati			Usciti					Rimasti		
							Guar.		Morte		Totale			
	U.	D.	Tot.	U.	D.	T.	U.	D.	U.	D.		U.	D.	Tot.
S. Spirito	317	15	332	13	—	13	24	—	1	—	25	305	15	320
S. Antonio	162	217	379	1	—	1	2	1	—	—	3	161	216	377
S.ta Galla	151	—	151	1	—	1	—	—	—	—	—	152	—	152
S. Giovanni	—	439	439	—	18	18	—	19	—	2	21	—	436	436
S. Giacomo	164	101	265	7	1	8	7	5	—	—	12	164	97	261
Consolaz.	77	24	101	6	3	9	14	2	—	—	16	69	25	94
S. Gallicano	65	107	172	1	1	2	1	1	—	—	2	65	107	172
	1136	903	2039	29	23	52	48	29	1	2	79	1136	896	2012

Echi dei tumulti. — Ieri venne tratto in arresto certo Curti Dante, d'anni 17, da Civitavecchia, anarchico, per aver preso parte attiva ai tumulti di piazza Navona.

Prevaricazioni. — Cesare Fattori, tenente contabile del 3° genio accasermato alla Traspontina, è stato arrestato per prevaricazione.

Fu tradotto a Castel Sant'Angelo.

Un salto fatale. — Un'orribile disgrazia è avvenuta a Castro. Il signor Vittorio Vittori, abitante in Roma via della Vite 71 p. p., d'anni 46 da Firenze, guidava una vettura nelle vicinanze del paese, quando il cavallo gli si gettava contro il parapetto di un ponticello e perduto l'equilibrio andava dall'altezza di 10 metri.

Il Vettori fu balzato nel burrone insieme al cavallo e riportò tali lesioni che poco dopo cessava di vivere.

Per fortuna, essendosi spezzati i finimenti del cavallo, la vettura con gli altri passeggieri rimase sopra il ponte.

La salma dell'infelice fu ieri trasportata a Roma.

Un feto — Nella chiesa di San Grisogono la ragazza Morichelli Italia, di anni 12, rinvenne un feto maschile dai 4 ai 5 mesi avvolto in una pezzuola in principio di putrefazione.

Fu trasportato alla camera mortuaria a S. Bartolomeo all'Isola.

Attenti alle armi — In Anticoli Corrado nella propria abitazione il vaccaro Ciacia Michele, di anni 17, spinto dalla curiosità volle vedere un revolver di calibro N. 7, che il padre Filippo teneva sospeso ad una parete, ignorando che fosse carico. Scattò il grilletto, partì un colpo e il Ciacia si ebbe forata la palma della mano sinistra. Ricevute le prime cure dal medico del paese fu accompagnato dalla sorella Filomena in Roma alla Consolazione. Ne avrà per un mese.

— Alla guardia di P. S. Rebecca Giuseppe, ieri sera, tornata in caserma, in via delle Colonnette, mentre toglieva dalla fondina la rivoltella, accidentalmente partiva un colpo.

Il proiettile andò a conficcarsi nel muro della camerata. Nessuna disgrazia.

Arresti. — Il vetturino Luigi Sterbini, il noto lottatore, ieri sera verso le 10 fu arrestato in via Natale del Grande perchè armato di revolver aveva minacciato due sconosciuti.

Ferufe. — In un'osteria di via Tiburtina, ieri sera, il carbonaio Tozzi Giuseppe venuto a litigio con alcuni individui si buscò una coltellata alla spalla destra. A Sant'Antonio fu giudicato guaribile in 10 giorni.

— Il fruttivendolo Sciasetta Domenico in via degli Equi litigò per cose da nulla con un suo conoscente, certo Giovanni. Passati alle vie di fatto, quest'ultimo gli assestò una bastonata alla testa. Lo Scia etta guarirà in un diecina di giorni.

Ladri — Un individuo si presentò ieri al pasticciere Latour Carlo, in piazza SS. Apostoli, e dicendosi mandato dal generale De La Penne, si fece consegnare due caffè con pasta entro una caffettiera di Alpacà. Naturalmente il De La Penne non aveva mandato a chiedere nulla e il *lestofante* più non si è visto. Il Latour ha così subito un danno di 25 lire.

— Il gamista Rocci Ercole, in via S. Stefano del Cacco, venne derubato di un carrettino del valore di lire 35 che momentaneamente aveva lasciato abbandonato sulla via.

— Al muratore Rocchi Achille, d'anni 40 romano, fu involato un orologio d'argento che teneva entro una tasca della giacca appesa al muro del palazzo Aureli in costruzione in via Fabio Massimo.

— Picciotti Vincenzo fu arrestato perchè autore di furto di un paio di scarpe in danno di Penza Angelo.

— I carabinieri della stazione di via Galilei, ieri mattina arrestarono certo Simmi Cesare complice della rapina avvenuta l'11 corrente in danno della signora Ramezzani Antonietta abitante in via Buonarroti.

Alla Consolazione — Ricoverati:

— La stiratrice Bartolomucci Anna, di anni 16, romana, nello scendere le scale del palazzo Colonna in piazza SS. Apostoli, sdrucciolò e cadendo si ferì al braccio sinistro. Giorni 15 di cura.

— L'inserviente municipale Fortini Marco, di anni 56, d'Albano Laziale, negli uffici di statistica al Campidoglio per chiudere una finestra salì su di una poltrona. Disgraziatamente però nel discendere urtò con violenza contro il davanzale della finestra e si fratturò una costola. Guarirà in 20 giorni.

— Il venditore ambulante Livoli Emanuele d'anni 19, romano, in via della Reginella cadde ferendosi al braccio sinistro con una bottiglia che portava in mano. Ne avrà per 10 giorni.

A S. Antonio. — Ricoverati:

— In via Venti Settembre certa Alessandri Laura, d'anni 23, da Firenze, abitante in via Sicilia 207, scendendo dal tram elettrico, disgraziatamente cadde al suolo. Riportò la frattura della gamba sinistra. Dovrà stare in letto per circa 60 giorni.

— Il fornaio Buccori Romolo, mentre trovavasi in una baracca di piazza Guglielmo Pepe fu morsicato alla guancia destra da una scimmia. Guarirà in otto giorni.

— Maria Mucciarelli, d'anni 3, con la frattura del braccio sinistro per essere caduta in via dei Sabelli.

— Il negoziante Bastianini Ettore, morso da un cane alla mano destra fuori Porta S. Giovanni.

— Il ragazzo Alessandrini Giuseppe, ferito alla testa da una sassata mentre passava per Porta Pinciana.

Due vendite volontarie dell'appartamento al **primo piano** del palazzo in **via Milano n. 28** avranno luogo *lunedì 18* e *martedì* 19 alle ore 10 ant. Questo appartamento già abitato da una famiglia forestiera si compone dell'ingresso con armadi, della camera da pranzo con tutti i relativi accessori, di camere da letto, di camere secondarie per la servitù, della cucina, e di un salotto con *pianoforte* a secrétaire autore *Aymonino*, tappeti, vari sopramobili, sofà o poltrone d'accompagno, tendaggi, specchiere ecc. Queste vendite sono state affidate al R. Perito *Muccioli Giulio* con Stabilimento in *via Nazionale 50*. Gli elenchi presso il detto Stabilimento, e dal portiere in *Via Milano n. 28*.

Piccola Cronaca di Roma

Musica. — Quest'oggi, dalle 15 1|2 alle 17, la banda del 69 fanteria eseguirà, al Pincio, il seguente programma:

1. Marcia - Savoja-Petrovich - Canzani.
2. Sinfonia - La Favorita - Donizetti.
3. Reminiscenze - L'Ebrea - Halévy.
4. Duetto atto 1° Simon Boccanegra - Verdi.
4. Waltzer - Très-jolie - Waldteufel.

D.r Ovidi. Consultazioni private per malattie celtiche dalle 8 alle 9 e dalle 14 alle 15. - Aracoeli 58.

Monte di Pietà.

Lunedì, 18 ottobre 1897 - 1ª *Custodia vende*:

Oggetti d'*oro* impegnati il dì 8 *Marzo* 1897 fino alla polizza **57100.**

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il dì 18 *Marzo* 1897 fino alla polizza **73400.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Questa sera *Il Babbeo e l'Intrigante*, una delle più graziose e geniali opere buffe, che da parecchi anni più non si rappresentava in Roma. Seguirà poi il ballo *Brahma*, del quale si daranno le ultime definitive rappresentazioni restando fissata per lunedì l'andata in scena del *Sieba*.

E naturalmente domani solite due rappresentazioni festive con programmi variati.

Valle. — Stasera *Magda* e domani l'*Albergo del libero scambio*.

Nella settimana entrante poi il nuovo ed atteso lavoro del Nani: *Mal'occhio*.

Quanto prima poi serata d'onore dell'artista Ignazio Bracci coll'*Onorevole di Campodarsego*.

Manzoni. — Pubblico straordinario ed affollato iersera per la beneficiata della signora Borisi-Micheluzzi.

La valente artista, nella difficile parte di *Maria Antonietta*, fu di una stupenda, impressionante drammaticità; ebbe scatti bellissimi di dolore e di passione che le procurarono le universali acclamazioni. E con queste furono pure molti i doni e splendidi i fiori.

Metastasio — L'aspettata rivista di Beppe Petrai: *Il mare a Roma*, chiamò in questo teatro molto pubblico.

Il lavoro, in un atto e un prologo, scritto in uno stile spigliato, è una satira di quelle fanfaronate che di tanto in tanto si spacciano e trovano credito nella capitale.

Il pubblico rise e si divertì; applaudì con calore continuamente e volle l'autore per tre volte al proscenio.

Stasera il *Mare a Roma* si replica insieme al vecchio ma onesto lavoro *Le memorie del Diavolo*.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — *Il Babbeo e l'Intrigante* ed il ballo *Brahma*, ore 20 1|2
Valle — *Magda*, ore 21.
Nazionale — *Il Paradiso*, ore 21.
Manzoni — *Maria Antonietta*, ore 21.
Metastasio — *Il mare a Roma*, ore 20 1|2.

Ultime Notizie

Iersera l'on. Presidente del Consiglio ricevette i deputati Liguri presenti in Roma, i quali gli presentarono una petizione delle provincie di Genova e Porto Maurizio, contro gli aumenti della ricchezza mobile.

L'on. Di Rudinì espose loro i provvedimenti presi dal Governo.

Il *Giornale militare* pubblicherà stasera il decreto che riordina l'organico dell'amministrazione centrale del ministero della guerra, che avrà vigore col 1.o novembre prossimo.

Col decreto suddetto sarà provveduto anche alla destinazione dei capi servizi del ministero.

Il capitano Ciccodicola, che alcuni giornali hanno fatto partire per Addis Abeba, è sempre in Roma ed ha conferito anche ieri con alcuni funzionari dei ministeri della guerra e degli esteri intorno alla sua missione.

Egli partirà entro la settimana prossima, direttamente per Zaila ed Addis Abeba.

L'Ambasciatore austro-ungarico presso S. M. il Re d'Italia, barone Pasetti, è partito ieri da Vienna per Roma.

Consiglio dei Ministri.

Ieri, dalle 14 alle 16 e mezzo, si è riunito a palazzo Braschi il Consiglio dei Ministri.

Mancava solamente l'on. Visconti-Venosta, impegnato alla Consulta pel ricevimento del Corpo diplomatico.

Il Consiglio approvò la circolare emanata dall'on. Branca — e che pubblichiamo in altra parte del giornale — e tutti gli altri provvedimenti per la ricchezza mobile.

Quindi si occupò diffusamente della questione finanziaria.

Dopo il Consiglio l'on. Di Rudinì si è intrattenuto a colloquio con gli on. Prinetti e Luzzatti.

Alla Minerva.

Ieri l'on. Bonardi ha prestato giuramento nelle mani del Presidente del Consiglio.

Alle 16, prese poi possesso ufficialmente del suo ufficio. L'on. Codronchi gli presentò i direttori generali, i capi di servizio e gli ispettori centrali. L'on. Bonardi strinse la mano a tutti, dicendo di contare sulla cooperazione di tutti i funzionari della Amministrazione.

E' istituito un ginnasio governativo a Grosseto.

Il conte Sola-Galbiati Andrea, deputato al Parlamento, è stato nominato membro della Commissione permanente dell'arte musicale.

Con decreto reale è stata assegnata all'onorevole Paolo Boselli la pensione già goduta dal defunto senatore Vallauri sui fondi della Società di Storia Patria.

Il riordinamento della P. S.

Sono pervenute al Ministero dell'interno, sinora, più che 500 domande di funzionari di P. S., sottoprefetti, ufficiali ed ex-ufficiali dell'esercito, per essere ammessi in qualità di ufficiali nel nuovo Corpo di P. S. di Roma.

Il Ministero, naturalmente, farà una cernita dei migliori, e crediamo che, fra i requisiti, che danno diritto a preferenza, non terrà calcolo della qualità di ufficiale di complemento, le norme di concorso riferendosi ad ufficiali in servizio attivo o che abbiano prestato servizio attivo nell'esercito permanente.

Per l'Esposizione di Torino.

Il ministro Codronchi ha diretto ai bibliotecari del Regno una circolare, perchè sia agevolato in tutti i modi possibili il concorso del ministero della P. I. alla sezione drammatica dell'Esposizione di Torino e vengano inviati alla sezione stessa i manoscritti, le edizioni rare, le opere, i cimeli e quanto vi sia di più pregevole, che si riferisca alla storia del nostro teatro.

Ministero della marina.

L'*Europa* è partita da Venezia; il *Miseno* è partito da Spezia.

(S) **Palermo**, 15 — Sono giunte le RR. navi *Amerigo Vespucci* e *Flavio Gioia*, con a bordo gli allievi dell'Accademia navale.

Ferrovie italiane.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano, 15, ore 17.35. — La Società Mediterranea ha indetto la gara per i lavori di sistemazione della trincea di Lomello. Importo L. 8,400. Scadenza 22 corrente.

INFORMAZIONI ESTERE

Sul Nilo e sul Niger

(S) **Londra**, 15 — I giornali annunziano un nuovo invio di ufficiali inglesi nella regione del Niger.

La questione di Cuba.

(S) **Madrid**, 15 — Il Consiglio dei Ministri decise di proporre alla Regina-Reggente un decreto di grazia per tutti i deportati cubani.

Nel Congo

(S) **Bruxelles**, 15 — Il luogotenente Henry sconfisse completamente il 14 luglio scorso presso il lago Alberto Edoardo, i ribelli della spedizione Dhanis, di cui 400 rimasero morti.

FRANCIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi 15, ore 15,15. — Il *Matin*, ritornando sopra gli incidenti di Roma, si scaglia contro le istituzioni politiche italiane.

Parigi, 15, ore 18,25. — Il discorso, pronunziato dal signor Félix Faure al banchetto offertogli dai commercianti è commentato con molto favore dalla stampa, la quale eccita il paese a seguirne i consigli colle iniziative individuali.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Il 14 il *Manila*, proveniente da Genova, è passato da Tarifa diretto al Brasile, e il *Raffaele Rubattino*, proveniente da Genova, ha proseguito da Porto Said per Bombay.

Il 15 il *Singapore* è partito da Bombay per Genova, il *Bormida* proveniente da Hong-Kong ha proseguito da Penang per Bombay e l'*Archimede*, proveniente da Massaua, ha proseguito da Alessandria d'Egitto per Messina, Napoli, Livorno e Genova.

La Veloce — Il 14 il *Duca di Galliera*, è partito da Las Palmas per il Plata.

Il 14 il piroscafo *Colombo*, della Comp. italo-brasiliana, è partito da Teneriffa per Genova.

E' giunto il 14 a Gibilterra il *Moravia* della Comp. amburg-americana.

Borse e Mercati

Roma, 15 Ottobre 1897.

Andamento meno fermi e mercato nuovamente inattivo. Rendita fine corrente 98,32 a 98,25.

Contanti 98.17 1|2 a 98.15. Rendita 4 1|2 107.12 a 107.20.

Banca d'Italia 800 — Meridionali 713 — Acqua 1240 — Gas 835 ex di L. 25. — Omnibus 215 a 214 Condotte 205.50 a 206,50 — Molini 140 a 141.50 — Metallurgica 124 a 125.

Cambi stazionari.

Francia 105.32 1|2 — Londra 26,53.

Ore 18,30. — Deboli con pochi affari.

Rendita 98.17 restando domandata — Molini 140 Omnibus 214. Resto intrattato.

Cambio dazio doganale 16 Ottobre L. 105.32
Dall'11 al 17 - fino a L. 100 - L. 105,22

BORSE ITALIANE — 15 ottobre 1897
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	98 22	98 20	98 15	98 27
Id. fine.	— —	98 27	98 25	— —
Id. 4 1|2 0|0	107 —	107 05	107 —	— —
Az. B. d'Italia	799 —	— —	799	799 —
„ B. Generale	— —	52 —	—	— —
„ ferr. Medit.	527 —	525 —	527 —	527 —
„ „ Merid.	714 50	714 —	714 —	714 ½
„ di Torino.	— —	— —	486 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	77 —	— —
„ Tiberina.	— —	— —	7 —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	13 —	— —
„ Nav. Gen.	361 —	362 50	— —	— —
„ Raff. Zuc.	306 —	307 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 0|0	— —	306 —	— —	— —
id. Merid.	— —	322 —	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 0|0	— —	497 50	— —	—
„ „ 4 ½	— —	506 —	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	516 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	105 32	105 35	105 35	105 30
Berlino id.	130 37	130 32	— —	— —
Londra id.	26 53 ½	26 53 ½	— —	—
Londra a 3/m.	— —	— —	26 53	26 33

Servizio speciale del Popolo Romano.

Genova, 15, ore 22.10 (Borsino). — Rendita 98.08 a 98.22 — Meridionali 713.50 — Mediterranee 524.50 a 525 — Navigazione 361.50 — Raffinerie 306 — Banca d'Italia 804 a 805.

Parigi, 15, 15,17		Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE	franc. 3 0|0 amm.	— —	102 50	— —
	„ 3 0|0 perp.	103 12	103 02	— —
	„ 3 1|2 0|0	107 05	107 10	— —
	ITALIANA 5 0|0	93 50	93 40	— —
	turca	22 ⁸⁄₉	22 22	— —
	spagnuola	62 34	62 09	—
	russa nuova	— —	94 20	
	portoghese	— —	21 ¹⁄₁₆	
	ungherese	— —	— —	— —
	Egiziane 3 0|0	— —	— —	— —
	Banca di Parigi	850 —	851 —	— —
	Banca Ottomana	— —	600 ½	— —
	Credito Fondiario	— —	655 —	— —
	Azioni di Suez	— —	3190 —	— —
	Lotti Turchi	— —	115 —	— —
	Fer. Meridion. ital.	677 —	676 —	— —
CAMBI	sull'Italia	— —	5 ½	— —
	su Londra	— —	25 19	— —
	su Madrid	30 52 ½	— —	— —
	sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 15 ore 15,50 (fonte francese) — Mercato svogliato con tendenza pesante.

Parigi, 15 ore 15,54 (fonte italiana) — Pesanti 102,97 — 12|25 — 42|50 — 60|25 — 93,40 — 45|25 — 60|50 — 676 — 22,25 — 10|25 — 600 — 4|5 — 8|10 — 13|5 — 626,50 — 62,06 — 43|50 — 68|25 — 11|21 — 722,50.

Vienna, 15, sostenuta	14	15	Londra 15, chiusura	15	15
C° austriaco	352 62	351 87			
R. aust. oro	123 35	123 40	N.i Cons.	111 ¹¹⁄₁₆	111 ¹¹⁄₁₆
Id. carta	102 15	102 25	Italiana	93 ⁵⁄₈	93 ¹⁄₈
N.i d'oro	9 52 ½	9 52 ½	Turca	22 ⁷⁄₁₆	22 ⁷⁄₁₆
Lire ital.	45 15	45 17	Egiziano	107 ³⁄₄	107 ³⁄₄
C. Londra	119 70	119 70	Argento	26 ¹⁄₄	26 ⁵⁄₁₆

Versata alla B. d'Inghilterra st. - Rit.

Berlino, 15 ferma	14	15	Sconto ufficiale	SAGGIO
Ital. cont.	92 90	92 75	Italia	5 per 0|0
f. mese	92 90	92 80	Francia	2 per 0|0
Mediter.	99 60	99 50	Inghilterra	3 per 0|0
Merid.li	133 —	133 30	Germania	5 per 0|0
N.P. russo	66 40	— —	Austria	4 per 0|0
Rublo	216 55	216 50	Belgio	1|2 per 0|0
C. Italia	76 65	76 65	Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 15 ottobre, ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni. - Vendite probabili del giorno TENDENZA ferma	Balle N.	12000

Havre, 15 ottobre, ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni. - Vendite probabili del giorno Prezzo fine ottobre TENDENZA calma	Balle N. L. 44 62	4000
Caffè, Santos good average TENDENZA calma	Vendite sacchi N. Prezzo f. ottobre 46 —	16000

Parigi, 15 ottobre ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	62	—	61	75	
Avena	17	—	17	25	
Olio di colza	59	75	59	75	
Spiriti	39	—	39	—	
Zuccheri	27	50	28	—	

STAZI ARCANGELO, gerente.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Rees e Junge, Offenbach a|M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Li...

A. Baslotta

Un amore in Toscana

Vicino alla bara, in attitudine del massimo sconforta, stava la moglie del guardia, non piangente, perchè di lagrime da versare non ne aveva più, ma smemorata dal dolore.

Suo marito, invece, si era fermato sulla porta; egli non voleva più vederlo quel volto color della cera, che andava, di minuto in minuto decomponendosi, perchè sentiva che non avrebbe potuto reggere dell'altro a quella vista.

Prima che il priore incominciasse a recitare le preci dei defunti, si voltò verso il popolo, e indirizzandosi ai desolati genitori:

— Chiniamo il capo — disse — e veneriamo Dio ne' suoi decreti imperscrutabili. E ricordiamoci di essere soprattutto uomini — continuò alzando la voce, perchè potesse giungere fino a Nanni — ricordiamoci di essere soprattutto uomini. Una parola, detta a sproposito, può essere un gran peccato, ripetuta qui, senza riflessione, in questo momento solenne, in questo luogo sacro, Dio sa quello che fa: noi, che non siamo che un pugno di terra, non dobbiamo giudicare mai l'operato suo. Egli è il nostro Creatore.

Si avvicinò, ciò detto, al morticino e lo benedisse; indi, mormorando alcune preci, levò gli occhi al cielo, come per accompagnare, in un desiderio immenso di pace, nel regno dei beati, l'anima candida che doveva aleggiare sospirosa nella chiesa per rivedere ancora una volta, come vuole una tradizione del luogo, la fragile spoglia mortale dalla quale si era violentemente sprigionata.

La cerimonia, mesta, lagrimosa, non durò che una mezz'ora; poi la bara fu accollata da due garzoni e portata al camposanto che distava quasi un chilometro dalla chiesa e che era, in quel tempo, su un poggio da cui godevasi la vista di un panorama stupendo.

Deposto il morticino sopra un letto di foglie d'ellera e di alloro, la moglie del guardia lo ricoprì di grandi pezzolate di fiori; e sui fiori ozzanti vi gettò quattro manate di terra, accompagnandole via via con un:

— Dio ti benedica!

— Dio ti abbia sempre con sè!

— Rammentati di noi!

— Prega pel nostro popolo!

L'imitarono i presenti, e la fossa fu ben presto ricolma.

Dopo di che fu giuocoforza strappare di là la povera donna; ma ci volle tutta l'autorità del priore per convincerla veramente ad andarsene; chè quello era luogo di pace e di silenzio; che i morti vanno quindi lasciati tranquilli; che quiete non trova chi disturba la quiete degli altri.

Il guardia, che aveva seguito il mesto corteo come un automa, nel ritorno, camminava a testa bassa, cogli occhi imbambolati, pallido nel viso muovendosi a sghimbescio come un ubbriaco.

Si riscosse solamente allorquando Rewilton le chiamò a nome per dirgli se sapeva che Enrico era partito per la guerra.

— Gnor sì — rispose. — Andrò a raggiungerlo uno di questi giorni.

— Voi pure ci lasciate?

— Sarei già partito; ma ho voluto vedere interrare prima il corpicino del mio angioletto; ora tutto è finito. Stasera o domani, o doman l'altro ne parlerò a mia moglie; non mi arrenderò nè alle sue smanie nè ai suoi pianti, e partirò per Firenze.

I genitori di Enrico, per dire la verità, non cercarono di dissuadere il guardia dal suo proposito; anzi, in cuor loro, ne ebbero piacere.

Nanni era robustissimo uomo, forte, fidato, coraggioso.

Enrico avrebbe trovato in lui un servitore ed un amico; ed un amico, se è cosa preziosa sempre, può essere preziosissima sotto le armi e quando il cannone sta per intonare la sua musica elettrizzante.

— Passate da me, prima di partire — gli disse Rewilton.

— E' il mio dovere — gli rispose Nanni.

— Faremo il saldo; e se avete bisogno di denaro...

— Oh, signoria! Che saldo ella vorrebbe mai fare con me? Vado a raggiungere il padroncino; gliel'ho promesso; ecco tutto. Sono quindi sempre al suo servizio. Le raccomando mia moglie.

— Di nulla essa mancherà, vivete pure tranquillo e sicuro. Rammentatevi solamente che la vita del mio Enrico vi è affidata.

Nanni, come a fare una seria promessa, si pose la mano sul cuore.

— Parto per questo.

— Preparerò una lettera per mio figlio; sua madre pure avrà qualche cosa da mandargli.

— Verrò alla villa.

— Tutti partono! — esclamò a questo punto la madre della Nella — e noi, povere donne, rimaniamo qui a struggerci in pianto e a disperarci.

Cominciava la sera.

Dalle finestre delle case di Vaiano traluccevano i bagliori dei fuochi accesi per le povere cene; dalle capanne dei poggi circostanti uscivano scintillii di stelle.

C'era dappertutto quel confuso e monotono ronzio che accompagna il cadere di una giornata di aprile in montagna; dal bosco del Maglio venivano, col susurro delle frondi, le flebili note dell'usignuolo.

Dalle alte prata si spandevano tutto all'intorno i sordi latrati dei cani; e l'eco riportava, come lunghi lamenti, i belati delle pecore ivi pascenti.

I contadini che ritornavano dai campi, si davano l'un l'altro, come è loro costume, la buona notte e si affrettavano a rinchiudersi nelle loro case, perchè, in quei giorni, si andava buccinando di alcune bande d'insorti che erano comparse in su quel di Pistoia, e che dalla parte di Cantagallo non avrebbero tardato a scendere nella valle del Bisenzio.

Un odore umido di menta e di timo saliva dai borri e profumava l'aria già olezzante per le rose, per le viole a ciocche, e per il giaggiolo che segnavano il limitare della viottola che dal camposanto adduceva alla chiesa.

Pareva musica mestissima, in quella mestissima ora, il rumore delle cascatelle d'acqua e lo scrosciare incessante dei rii nelle sottostanti gore.

Il cielo era plumbeo, ed un venticello ghiaccio abatteva sul viso le goccie minute della pioggia che aveva ripreso a cadere.

Arrivate dinanzi alla chiesa, le due famiglie dei Rewilton e degli Uberti si separarono; ed il guardia si fermò alquanto per attendere la moglie.

Ma siccome l'avvertirono che la poveretta era andata oltre, così egli riprese allora la strada di casa.

La madre della Nella si appoggiò sconsolatamente al braccio della figlia per dirle:

— Soffro tanto! E sospirò; soffro tanto, troppo soffro! E non so davvero se avrò la forza di continuare in questa vita travagliata.

— Madre mia — le rispose la Nella, madre mia; Enrico pure è partito; il guardia partirà anche; di contadini, fra qualche giorno, non rimarranno qui che i vecchi; altre famiglie saranno, come la nostra, infelici!

— Io non misuro che il mio dolore; e quello che provo ora non saprei ridirti, Io non vedrò più tuo padre! non lo vedrò più... Ah, i miei sogni di una vecchiaia tranquilla, alleviata da te benedetta dai miei nipoti... Egli non tornerà più... O, se tornerà, verrà a trovarmi al cimitero! Non piangere, Nella, lascia che mi procuri un sollievo confidando a te tutta l'amarezza dell'anima mia...

La fanciulla tentò di parlare interrompendo la madre.

— La patria...

— Oh, Nella! Comprendo ciò che vuoi dirmi; ad essa tutto si deve offrire... Rari sacrifici si richiedono solamente a noi, povere donne...

Tacque così dicendo e ritornò alla villa.

Sul muricciolo dell'aia era seduta, quasi tutta in sè raggomitolata, la moglie del guardia. La toccarono, la chiamarono a nome, ma essa non se ne diede per intesa, e continuò in una sua cantilena, a ripetere strazianti parole che le salivano dal cuore:

> Avevo un bambinello, era il mio amoro,
> Era la gioia delle mie giornate,
> Era ciò che arrideami nel dolore,
> Ciò che facea passarmi ore beate;
> E adesso è morto, ed io l'ho pianto tanto...
> Me l'hanno sotterrato in Camposanto.
> Quando la sera il babbo ritornava,
> Se lo facea seder sulle ginocchia,
> E mentre col bambin si trastullava,
> Io, lieta, toglica il filo alla conocchia;
> E adesso è morto, ed io l'ho pianto tanto...
> Me l'anno sotterrato in Camposanto.

— Vostro marito è andato a casa, replicò la madre della Nella; questa non è ora da rimanere qui. L'aria che sale dalla vallata potrebbe esservi nociva.

"Siate buona, una volta, e fatelo per quell'angioletto che vi guarda di lassù.

— Ah, esclamò la moglie del guardia stirando le braccia e sbadigliando; ah! la dice bene, la dice; ed io la ringrazio di molto, sa ella? Buona notte, signoria, buona notte... alla sua figlia di garbo ed a lei... Sì, sì vado subito a casa.

Si alzò, con queste ultime parole, da sedere, e incominciò a salire penosamente la treggiaia; ma poco dopo l'aria era piena ancora di alcune strofe che il dolore suggeriva alla derelitta madre:

> Era pur buono quel caro angioletto!
> Era pur bello quel mio cherubino!
> Quando distese sopra al cataletto
> L'ho visto, con quel pallido visino,
> Ho bramato, pregando, nel mio pianto,
> Dormire a lui vicino in Camposanto.

Quarta veglia.

> E me ne voglio andar verso Milano,
> Dove riposa la notte al sereno,
> Dove riposa il cor dello mio damo.

Ai canti, alle grida di gioia per la notizia che la guerra si sarebbe presto combattuta sui piani lombardi, agli entusiasmi, agli evviva a Pio IX ed a Carlo Alberto, era subentrata negli animi una tristezza indefinibile.

Niuna casa, anche la più umile, che non avesse dato il suo contigente ai volontari, e che non piangesse la partenza dei padri o dei figli.

Il babbo della Nella aveva scritto da Firenze una prima lettera nella quale narrava di essere stato nominato capitano di artiglieria; che alla sua batteria aveva fatto aggregare Enrico ed il guardia; il primo col grado di sergente; che di momento in momento le trombe avrebbero dato il segnale della partenza pel campo.

Ed accennava con entusiasmo grandissimo alla bella, alla splendida legione che stavano allestendo, le imprese della quale avrebbero levato ancora una volta al cielo il nome toscano.

Enrico, nello spazio di pochi giorni, mandò due lettere alla Nella; nella prima le diceva di essersi arruolato dopo i recisi rifiuti del padre di lei di ritornarsene a casa.

C'era, in quello scritto, una malanconia così profonda che strappò le lacrime alla fanciulla.

(Continua).

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima - Capitale L. 30,000,000 - interam. versato

Sede centrale: Milano - Sedi: Firenze-Genova-Roma-Torino

Situazione dei conti al 30 settembre 1897

ATTIVO.		
Numerario in Cassa	L.	4,530,177 76
Fondi presso gli Istituti d'Em.	"	267,488 02
Cassa Ced., Tit. estratti e valute	"	513,619 86
Portafoglio Italia	"	12,565,201 93
Portafoglio Estero	"	3,050,813 20
Effetti all'incasso	"	368,553 86
Riporti	"	29,830,006 28
Effetti pubblici di Proprietà	"	6,042,786 69
Anticipazioni sopra Eff. pubb.	"	99,263 65
Corrispondenti-saldi debitori	"	51,762,993 40
Partecipazioni	"	1,272,707 34
Accomandite	"	300,000 —
Beni stabili (Sedi della Banca)	"	1,284,958 90
Mobilio e Spese d'impianto	"	167,706 67
Debitori diversi	"	842,216 17
Titoli in deposito: a garanzia operaz.	"	502,849 —
Titoli in deposito: a cauzione serviz.	"	1,281,800 —
Titoli in deposito: libero a custodia	"	104,302,482 —
Spese d'Am. e Tasse dell'Es. corr.	"	794,780 66
	L.	219,780,405 59

PASSIVO.		
Cap. soc. (40000 az. da L. 500 cad. e N. 4000 da L. 2,500)	L.	30,000,000 —
Fondo di Riserva	"	142,689 45
Fondo speciale disponibile	"	1,318,000 —
Azionisti Conto dividendo 1896	"	6,272 50
Depositi in conto corrente	"	17,227,574 78
Buoni fruttiferi a scad. fissa	"	2,220,378 55
Accettazioni commerciali	"	4,623,245 24
Assegni in circolazione	"	979,627 68
Cedenti di effetti per l'incasso	"	1,657,305 08
Corrispondenti-Saldi creditori	"	47,120,985 47
Esattoria civica di Milano	"	652,083 94
Creditori diversi	"	5,885,664 01
Depositanti di titoli: a garanzia oper.	"	502,849 —
Depositanti di titoli: a cauz. servizio	"	1,281,800 —
Depositanti di titoli: a libera custodia	"	104,302,482 —
Avanzo utili esercizio 1896	"	76,878 79
Utili lordi dell'Esercizio corr.	"	1,782,569 10
	L.	219,780,405 59

La Direzione — *Joel - F. Weil.*
I Sindaci — *Dott. S. Allocchio - Rag. G. Sacchi.*
Il Capo Contabile — *A. Comelli.*

Operazioni e Servizi diversi della Sede di Roma

VIA DEL PLEBISCITO, 112 (PALAZZO DORIA)

Conti correnti liberi 2 1/2 per cento:
" " con vincolo di un mese 2 3/4 0/0.
Prelevamenti: L. 20,000 a vista, L. 40,000 con un giorno di preavviso, L. 60,000 con tre giorni, somme maggiori con 5 giorni.

Libretti di risparmio 3 0/0:
Prelevamenti: L. 1000 a vista, L. 3000 con un giorno di preavviso, L. 5,000 con 5 giorni, somme maggiori con 10 giorni.

Libretti di piccolo risparmio 3 1/2 0/0:
Prelevamenti: L. 500 a vista, L. 1000 con 2 giorni di preavviso, somme maggiori con 10 giorni: limite di versamento L. 500 al giorno.

Buoni fruttiferi da 3 a 6 mesi 3 0/0, da 6 a 9 mesi 3 1/4 0/0, da 9 a 12 mesi 3 1/2 0/0. — Gli interessi di tutte le categorie di depositi sono netti di ritenuta.

Divise estere, compra e vendita.

Riporti e anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche garantite dallo Stato e sopra valori industriali.

Compra e vendita di titoli per conto di terzi.

Lettere di credito ed apertura di crediti liberi e documentati sull'Italia e sull'estero.

Deposito di titoli in custodia ed in amministrazione.

CASSETTE DI CUSTODIA
per la custodia di Titoli ed oggetti preziosi

(Cassette di ferro, di due formati, custodite in speciali Casse forti, in apposito locale)

Abbonamento	per un mese	tre mesi	sei mesi	un anno
Piccolo formato	L. 5	L. 10	L. 15	L. 25
Grande formato	" 10	" 15	" 25	" 40

oltre il diritto di custodia per ogni lire mille di valore dichiarato, con un minimo di lire cinquemila e cioè:

Per un mese	tre mesi	sei mesi	un anno
C. 10	C. 15	C. 25	C. 40

Incasso gratuito
di Cedole e Titoli estratti pagabili a Roma, per i signori correntisti e per i signori abbonati alle cassette

IL POPOLO ROMANO

Tutte le persone che portano al nostro Ufficio lettere contenenti valori per avvisi o corrispondenze da pubblicarsi, sono pregate di ritirarne sempre la ricevuta.

Ciò per regolarità d'amministrazione ed a scanzo di inutili reclami.

L'Amministrazione.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	8,20	3,35	13,30	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	18,5	22,30	—	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9 40	—	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	7.45	9,15	11,55	16,30	17,50	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	-	—
Civitavecchia	5,35	—	11,40	15,34	—	—	—
Frascati	6,25	7,25	10,—	12,22	16,15	18,20	—
Anzio-Nettuno	6,45	—	9,35	—	—	17,40	—
Marino-Albano	6,15	10,10	12,32	15,45	18,1	—	—
Velletri-Terracina	6,45	9,35	—	17,40	—	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,—	—	10,—	18,3	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	7,—	8,49	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	7,5	8,50	9,35	—	16,3	22,52	23,30
Torino	7,5	8,50	9,3	—	16,3	22,52	23,30
Milano	7,5	8,50	9,34	—	16,3	22,52	23,30
Ancona-Foligno	6,45	—	11,55	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	—	—
Avezzano-Tivoli	9,—	10,10	11,55	20,33	—	22,55	-
Tivoli	9,—	—	—	—	—	—	22,35
Civitavecchia	7,51	—	10,50	—	18,40	—	—
Frascati	7,19	9,5	12.42	18,20	21,34	—	*23,10
Nettuno-Anzio	—	8,46	—	13,4	19,25	—	—
Albano-Marino	7,55	9,30	—	15,—	20,20	—	*22,40
Terracina-Velletri	—	9,50	—	14,40	19,25	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,4	—	16,25	—	—	21,34	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	—	6,20	9,30	11 30	15,15	18,—	festiv.	—
Bagni a.	6,36	—	7,26	10,30	12,30	16,21	19,6		—
Tivoli a.	—	—	8,8	11,7	13,14	16,58	19,43		—
Tivoli p.	festiv.	6,55	8,57	11,39	15,58	17,33	—	19,12	—
Bagni p.		7,32	9,34	12,30	16,30	18,9	—	19,47	—
Roma a.		8,38	10,40	13,36	17,30	19,15	--	20,51	—

AVVISI ECONOMICI

1ª CATEGORIA

25 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

LEGNAMI DA COSTRUZIONE Attrezzi mezzi d'opera, macchine, vagoncini, trasmissioni, ecc. si vendono a prezzi convenienti in via Tacito N. 4 (Prati di Castello). 442

VILLINO VENDESI O AFFITTASI Elegantemente mobiliato, posizione centrale, adatto per diplomatico, o ricca famiglia, giardino, scuderia, rimessa. N. B. - Detto villino vendesi vuoto o con ricco mobilio. (affare ottimo) agevolazioni pagamento. Casa Commerciale Vay Venti Settembre 23

FORNO avviatissimo cedesi, in posizione centrale con un incasso di lire 200 al giorno. Dirigersi da M. Battaglia presso lo smorzatoio di calce Pasero. Via Labicana N. 23 23 dalle 14 alle 18. 454

SI AVVERTE IL PUBBLICO che dal giorno 12 ottobre 1897 la ditta Giovanni De Santis e figli rimarrà ristretta al solo Giovanni De Santis. 455

PER TRASFERIMENTO Cedesi appartamento vuoto 7 camere, ingresso salone due cessi camera bagno, esposizione mezzogiorno [illegible], Lungo Tevere Mellini, ingresso [illegible] [illegible] Corso 124 Fili Mason 449

D'AFFITTARSI

VIA MADONNA DEI MONTI 12 appartamentino di cinque camere e cucina, fontane da lavare, acqua marcia, gas portiere. Pigione lire cinquantacinque. 44

APPARTAMENTO AMMOBILIATO elegantemente via Venti Settembre, dieci locali, gas, bagno due splendide terrazze esposizione bellissima. Affittasi dall'amministrazione via delle Finanze 6. 461

PIAZZA MONTEDORO 29 piano nobile 12 vani e cucina due ingressi, acqua trevi e marcia, vasche e cucina. Visibili dalle 10 alle 3. Dirigersi ivi da Graziotti. 457

APPARTAMENTO SIGNORILE palazzo Corso Vittorio Emanuele 287 p. 2. composto 7 camere, grande salone, cucina, bagno, due ingressi con uso dell'ascensore. Altro appartamento al p. 5. con terrazze a livello delle camere composto di 6 vani, cucina e bagno con uso dell'ascensore. Visibile a tutte le ore. Rivolgersi al portiere. 464

APPARTAMENTO elegantemente mobiliato esposizione a mezzogiorno due ingressi, gas volendo, Volendo anche pensione. Quattro Fontane 10 p. 1. 462

APPARTAMENTI D'AFFITTARSI di 8 11 14, camere, esposizione levante mezzogiorno, veduta incantevole (prossima al Corso) N. B. — (Per divisione patrimonio) si venderebbe tutto il palazzo adatto per comunità religiosa o albergo. Dirigersi Casa Commerciale Vay Venti Settembre 23.

APPARTAMENTI MOBILIATI villini ecc. si inscrivono all'ufficio del giornale inglese "Roman Echoes" 74 via Sistina.

VILLINO presso S. Agnese posizione elevata giardino acqua marcia cesso inodoro, caminetti e calorifero. Dirigersi via Collina 48 signor Fontana. 447

MAGNIFICO STUDIO da pittore con annesso appartamento di dieci camere cucina e soffitte abitabili, posto in piazza Cappuccini 6. Fontana da lavare, cantina, acqua marcia, gas, portiere.

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad.

FARMACISTI E MEDICI con alta matricola. Disponibili per condotta ed anche per cambio temporaneo. — Miti pretese. — Via Merulana, 208. ROMA.

IMPIEGATO GOVERNATIVO possidente, provata onestà, avendo ore libere, si offre come esattore presso amministrazioni private o bancarie, dando garanzia ipotecaria o contante Casa Commerciale Vay Venti Settembre 23. 459

CERCASI signore solo che voglia camera mobiliata e vuota, arieggiata, posizione centrale, piano 1 con ingresso libero sulla scala, presso distinta famiglia. Per le trattative rivolgersi al sarto in via delle Carrozze N. 40.

SIGNORINA INGLESE parlando anche francese e tedesco da lezioni di inglese, accompagnerebbe signorine alla passeggiata. Prezzi miti. Referenze. Scrivere C. L. fermo posta. 454

GIOVINETTA FRANCESE distinta cerca collocarsi presso ricca famiglia italiana per conversare con dei bambini. Scrivere Vignon fermo in posta Roma. 449

SIGNORA GERMANICA dell'Hannover, dà lezioni, accompagna al passeggio; fa traduzioni e va dalle signore come lettrice. Ottime informazioni. Prezzi miti. Scrivere H. M. G. Fermo posta. 451

GIOVANI di civil condizione troverebbero pensione a modico prezzo presso piccola famiglia tedesca. Via del Gambero 29 piano terzo. 450

ENGLISH AND GERMAN lessons by an Oxford Undergraduat, reference presso le prime famiglie di Roma. Miss A. N. via Ludovisi 4 piano primo. 424

CUOCO DISOCCUPATO ottimi certificati, miti pretese, cerca posto conosce anche benissimo servizio cameriere; pronto occuparsi in qualunque modo. Antonio Carnevali via Ugo Foscolo N. 10

CERCASI DONNA piuttosto anziana per faccende di casa e cucinare per due persone con buone referenze. Via Cavour 2. 461

D'AFFITTARSI

CAMERE MOBILIATE e pensione, a modico prezzo, trovansi presso distinta famiglia in piazza Montecitorio 121, piano ultimo. Volendo si fa la sola pensione. 457

ELEGANTE APPARTAMENTINO ammobiliato salotto di lusso, due camere grandi a due letti ed una a un letto. Via d'Azeglio 33 interno 15. 444

APPARTAMENTO MOBILIATO Torre Argentina 32 p. 1, porta V finestre sul Corso Vittorio Emanuele e teatro Argentina. Splendida posizione. 461

UNA O DUE bellissime camere mobiliate, mitissime prezzo esposte sole, finestre strada presso distinta famiglia. Via Gioacchino Belli 17 p. 5, (presso ponte di Ripetta) 463

CAMERE MOBILIATE anche con salotto, oppure tutto appartamento, affittasi bella posizione di fronte ambasciata inglese via Palestro n. 1 interno 7. 461

Venticinque Finalmente!... Dopo tanto tempo ho potuto riabbracciarti, come ardentemente desideravo... Come ringraziarti ore trascorse ieri insieme!! Domani attendoti immancabilmente, dovendo ritornare campagna. Tuo OTTOBRE 463

Tesoretto Sarei felice se potessi farti diminuire sofferenze. Tremo sempre per la tua salute. Non dimenticarmi mai perchè impossibile potrai trovare affetto più puro del mio. 463

Orma Così impossibile! Trova modo. Non posso dirti quanto sono agitato. 464

Margherita Ricevuta tua. Hai compreso bene quanto dicevati mio ultima? Fosi quanto desideravi, va bene? Ansio momento tanto desiato... Amami sempre tanto. Scrivi. Affettuosissimi... America. 466